



[controdedotto]

COMPONENTE PAESISTICA
ai sensi della Legge Regionale n.12 del 2005 e s.m.i.

IL SINDACO

Pier Luigi Cappelletti

IL SEGRETARIO GENERALE

Dottoressa Maria Rosa Schillaci

IL RESPONSABILE AL PROCEDIMENTO

Geometra Luca Arnaldi

ADOZIONE C.C. CON DELIBERA

n. 24 del 27/07/2012

PUBBLICAZIONE

dal 22/08/2012 al 21/09/2012

PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.L.

n. 34 del 22/08/2012

I PROGETTISTI

Ing. Arch. Luca Bucci

con

Pianificatore territoriale Micaela Campulla

OTTOBRE 2013

Indice

Introduzione	4
capitolo 01	5
Orio Litta nell'area vasta	6
La mobilità e accessibilità	6
Il sistema ambientale	8
Il quadro programmatico sovracomunale	10
Il Piano Territoriale Regionale (PTR)	11
Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale	13
i progetti di rilevanza sovracomunale	16
capitolo 02	17
i caratteri dello spazio costruito	18
i beni culturali architettonici e il centro di antica formazione	19
i caratteri dello spazio agricolo	20
la rete idrica	21
l'uso del suolo agricolo	22
Il paesaggio percepito	23
la lettura del mutamento	24
Carta della sensibilità paesistica e delle azioni compatibili	27

Introduzione

Il presente studio è stato redatto in coerenza con la normativa vigente di interesse specifico. In particolare: - DGR 29/12/2005 n. 8/1681 "Modalità per la pianificazione comunale (L.R. 12/2005 art. 5)". La DGR, all'ALLEGATO A "Contenuti paesaggistici del PGT", sottolinea come tutelare il paesaggio riguardi comunque il governo delle sue trasformazioni dovute all'intervento dell'uomo o agli eventi naturali.

Dalla componenete paesistica del territorio comunale, il PGT ha fatto discendere gran parte delle sue scelte. Gli elementi costitutivi il paesaggio, i valori storici espressi dall'architettura locale, la messa a sistema dei corridoi ambientali, la loro integrazione nel tessuto urbanizzato, sono i fattori che maggiormente hanno contribuito a definire il progetto del Piano in molti degli aspetti che lo connotano.

Il presente documento è quindi da considerare come una sintesi di analisi ed interpretazioni che già hanno trovato ampia trattazione nel documento di piano, le quali sono poi state tradotte in azioni di pianificazioni all'interno dei dispositivi del Piano delle regole e del piano dei servizi.

Osservare Orio Litta all'interno di una area vasta risulta imprescindibile per almeno due motivi che determinano ricadute importanti sull'organizzazione e sulle possibili evoluzioni della realtà locale.

Il primo è legato alle caratteristiche fisiche ed economiche, alla dotazione di servizi interni al comune che lo legano necessariamente a realtà urbane di dimensioni maggiori non solo all'interno dell'area lodigiana. Fondamentale a questo proposito un'attenzione particolare alla rete stradale che costituisce lo scheletro del sistema infrastrutturale e alla mobilità che questo consente.

Il secondo riguarda le risorse territoriali che Orio Litta condivide con i comuni contermini che rende necessario considerare nella pianificazione comunale le relazioni con un contesto più ampio, verificarne il grado di integrazione.

In particolare il territorio di Orio Litta condivide con i comuni limitrofi i seguenti sistemi:

- il sistema fluviale costituito dal fiume Po, dal Lambro e degli altri corsi d'acqua che rappresentano un habitat complesso e di elevato valore ambientale;
- la golena antica del Po formata da spazi che possono coniugare la conclamata valenza agricola con l'appartenenza al sistema fluviale del Po, costituendo uno degli elementi di maggior interesse del lodigiano;
- il sistema delle infrastrutture di area vasta per il quale sono previsti dagli atti di pianificazione e programmazione di livello sovracomunale, incentrati sul potenziamento delle reti viabilistiche di attraversamento.

Un ulteriore dato rilevante per le previsioni di trasformazione è fornito dalla pianificazione provinciale dotata di un elevato grado di dettaglio precisando per ogni comune le aree di espansione nelle quali è possibile prefigurare sviluppi edilizi oltre a segnalare e vincolare le aree di particolare valore ambientale e paesistico. Il PTCP si configura quindi come il principale documento di riferimento per le scelte che saranno adottate a livello comunale.

La mobilità e accessibilità

Orio Litta si trova nella parte bassa del territorio lodigiano al confine con la provincia di Pavia ad ovest e con la provincia di Piacenza (Regione Emilia Romagna) a sud.

La sua posizione beneficia di un'elevata accessibilità viabilistica che vede come elemento primario la prossimità al casello di Casalpusterlengo dell'autostrada A1 che permette di raggiungere Lodi in meno di mezzora e la avvicina, sempre in termini di tempi di percorrenza, all'area metropolitana milanese.

Altro elemento rilevante della mobilità di area vasta è la presenza della Stazione ferroviaria sulla linea Pavia – Cremona questa tratta, a binario unico, permette di raggiungere Pavia in 40 minuti, Casalpusterlengo in 10 minuti (dove si innesta la linea FS Milano – Bologna) e Cremona in 1 ora con una frequenza di 7 treni al giorno.

Il servizio ferroviario offre la possibilità di trasporto bicicletta che contribuisce a una maggiore fruibilità lenta del territorio da parte di una utenza di area vasta.

A questa macro struttura della mobilità si affianca una maglia piuttosto capillare di trasporto su gomma che definisce percorsi alternativi garantendo una fruizione automobilistica diversa, e aumentando il grado di accessibilità di Orio Litta.

Dal casello autostradale il trasporto su gomma si immette nella strada provinciale 234 (Mantovana) che, con andamento parallelo alla rete ferroviaria, attraversa il territorio del basso lodigiano collegando Pavia con Cremona. Lungo il percorso della SP234 in direzione Pavia si incrocia il tracciato storico della SP 206 che collega da nord a sud Livraga con Senna Lodigiana passando per Orio Litta.

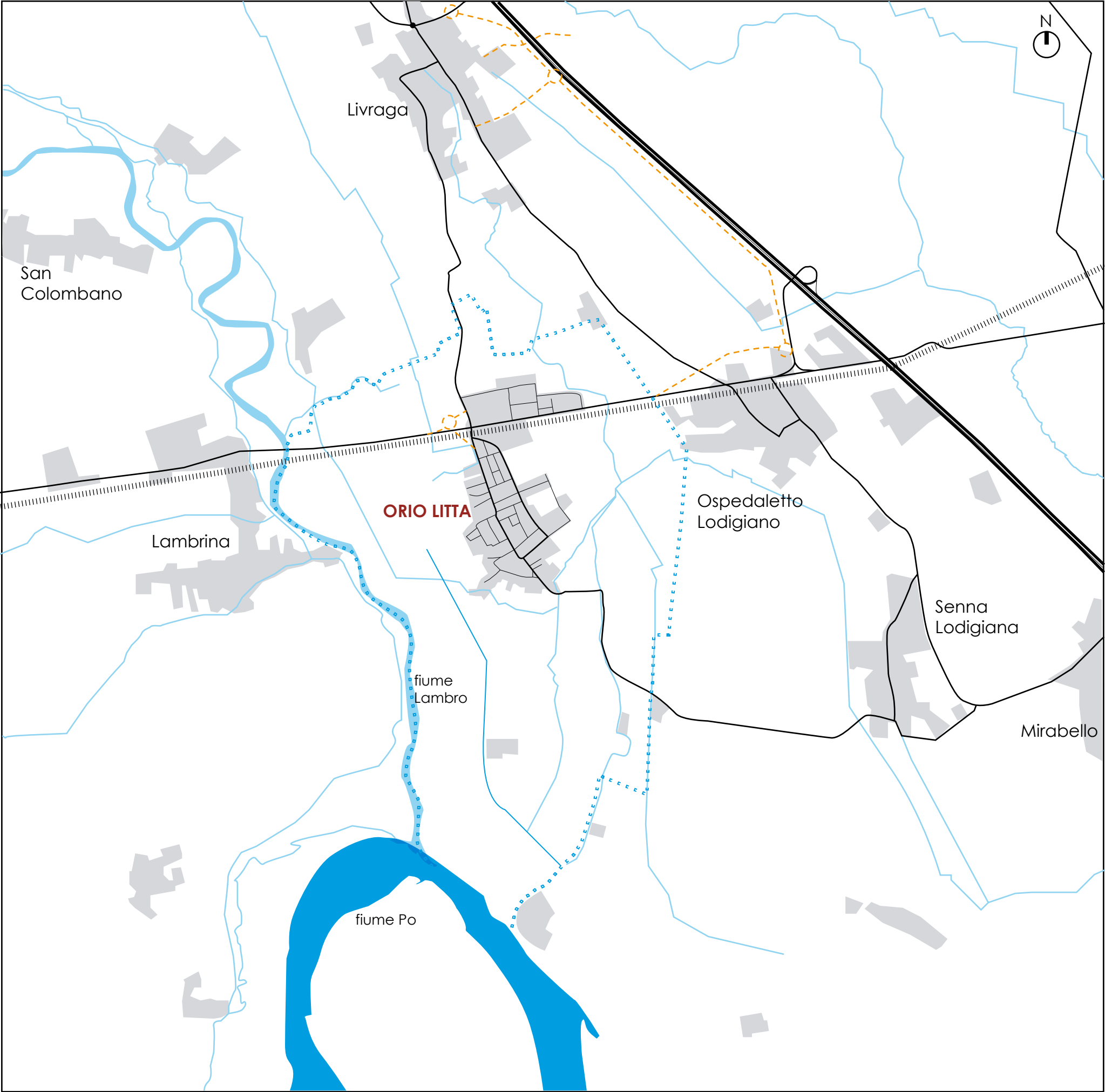
In questo nodo risulta significativo la previsione a livello provinciale di una rotatoria che costituisce il nuovo recapito della Mantovana e della SP 206: oltre a facilitare lo smistamento del traffico, l'intervento punta al miglioramento dell'accessibilità all'urbanizzato di Orio Litta estremamente critico, senza però porre rimedio al superamento della linea ferroviaria.

A questa maglia di connessione e distribuzione si aggiunge una più minuta rete di strade che dal centro di Orio Litta si dirama in direzione Sud -Sud Est verso Ospedaletto, Senna Lodigiana e corte S. Andrea. Questa maglia è arricchita dai progetti di integrazione dei percorsi di fruizione ambientale preesistenti con nuove tratte che, attraverso un percorso che costeggerà la roggia Venere, unisce il Pianalto Lodigiano alla Golena antica ed ai percorsi del Po.

A questa rete di connessioni della viabilità si deve aggiungere il percorso della Via di pellegrinaggio Francigena che, dal bacino del Lambro penetra nel centro di antica formazione fino a uscire dalla città e costeggiare il fiume Po lungo l'argine maestro.

Legenda:

- viabilità principale (autostrada A1)
- viabilità secondaria (statale e provinciale)
- viabilità di distribuzione
- viabilità in previsione
- tracciato ferroviario
- rogge e canali
- fiume Lambro
- fiume Po
- urbanizzato
- confine comunale



Il sistema ambientale

La struttura del territorio di cui fa parte Orio Litta è originata dalla sua particolare orografia determinata dalla presenza dei corsi d'acqua principali del Po e del Lambro, e secondari quali la Roggia Venere e il Collettore principale di bonifica (Orio Litta – Castelnuovo Bocca d'Adda). Il loro andamento consente di identificare dei percorsi di fruizione ambientali che interessano in diversa misura il territorio comunale e che costituiscono altrettante connessioni di area vasta.

La presenza del fiume Po ha definito maggiormente la morfologia e l'orografia del territorio di Orio Litta dando origine a un paesaggio articolato su diverse quote.

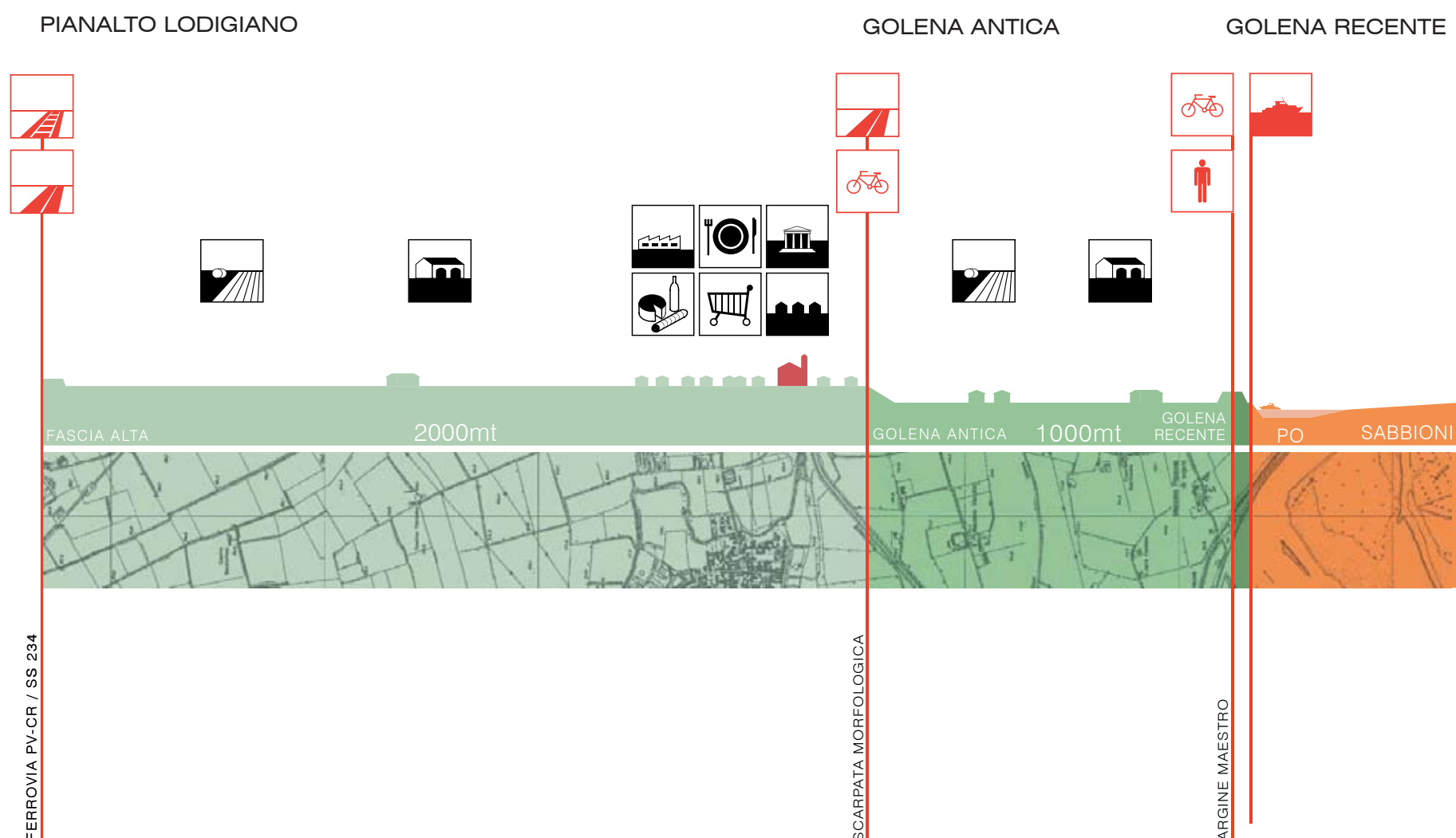
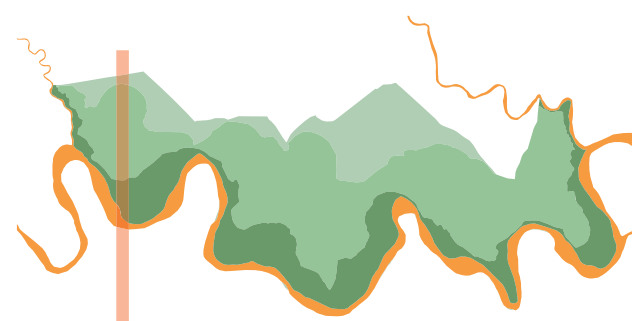
È possibile riconoscere il **Pianalto Lodigiano** caratterizzato da una continuità del paesaggio della pianura dove si concentra l'urbanizzato di Orio Litta e le infrastrutture principali. La **Golena Antica** che con la sua scarpata segna il margine meridionale del lodigiano sul quale si affacciano verso la vallata importanti monumenti come Villa Litta, questa parte del territorio posta a una quota inferiore rispetto al Pianalto ed è caratterizzata dalla presenza dell'attività agricola e di nuclei cascinali che presidiano il territorio. In fine il paesaggio della **Golena recente** definita dall'argine maestro e dal fiume Po dove la presenza dei filari e delle macchie di pioppi segna il limite con il paesaggio fluviale composto da spiagge, anse, e da un punto di approdo in corrispondenza di Corte Sant'Andrea (comune di Senna Lodigiana).

A completare il disegno orografico del territorio delineato dal Po e stabilire un limite amministrativo naturale verso ovest si delinea la **valle del Lambro**.

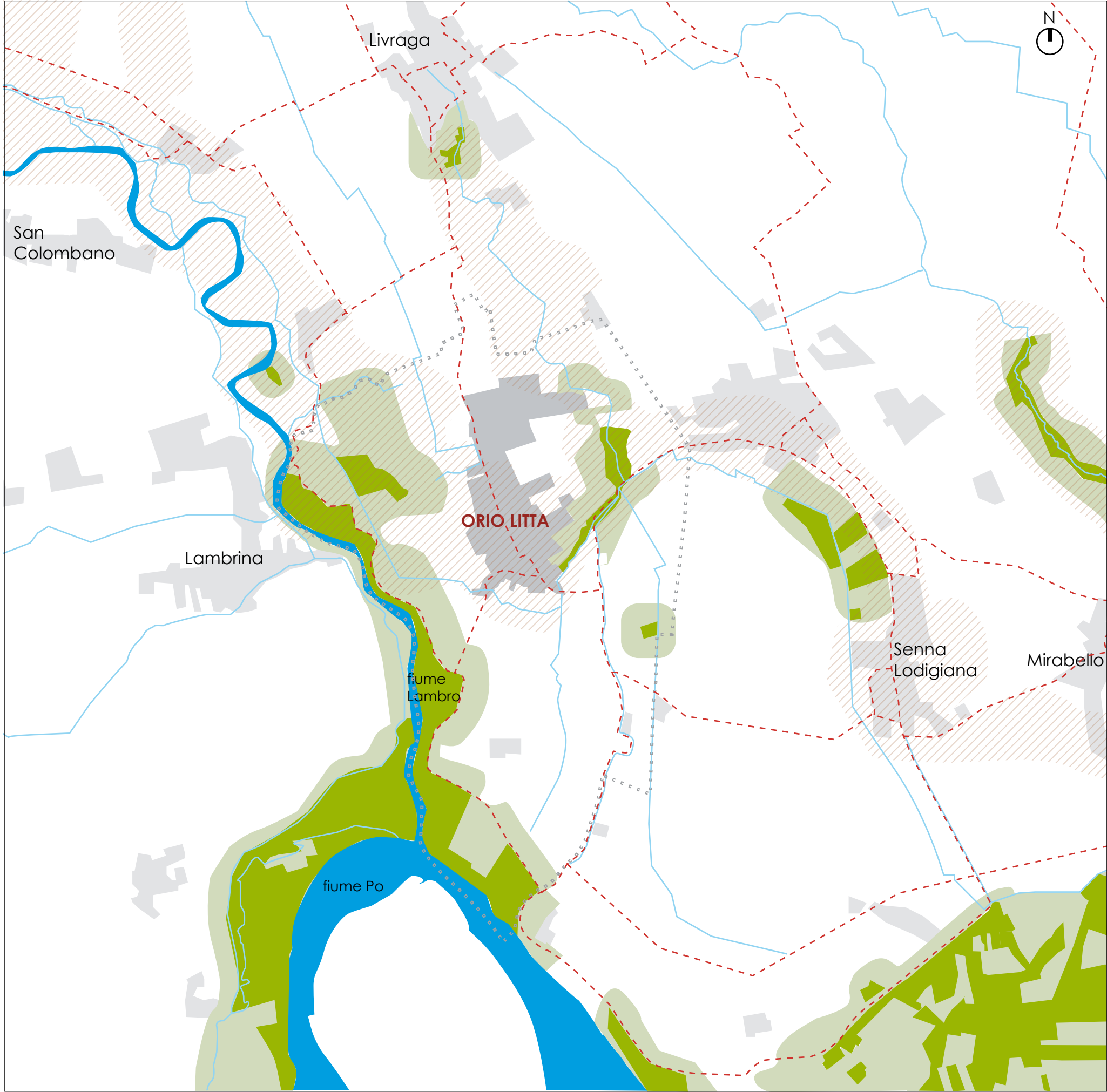
Il corso sinuoso delle acque e la sua affluenza nel Po disegna nel territorio un settore di una certa valenza ambientale dotata di caratteri vegetali e naturali che la differenziano dal resto del territorio agricolo. Diverso è il ruolo della roggia venere e del collettore che riconosciuto a livello provinciale come corridoio facente parte della rete ecologica, presentano interessanti aspetti di continuità che vanno dai comuni di Livraga fino a Castelnuovo Bocca d'adda.

Alla rilevanza di queste sezioni di territorio non sempre corrisponde l'attuazione di iniziative a livelli locali e sovralocali orientate verso una effettiva valorizzazione e fruizione anche se sono da rilevare significative iniziative per la formazione del PLIS del Po, in corso di attivazione da parte di molte delle comunità che si affacciano sui loro tracciati.

Un ulteriore elemento di rilevanza ambientale è costituito dalla presenza della Collina di San Colombano che, anche se posta in posizione più a nord, rappresenta un attrattore di fruizione ambientale consolidato e riconosciuto oltre i confini provinciali.



- Legenda:
- percorsi di fruizione ambientale
 - rogge e canali
 - fiume Lambro e Po
 - ▨ corridoi ambientali
 - ambiti con presenza di elementi vegetazionali
 - macchie, boschi e filari
 - urbanizzato
 - confine comunale



Il quadro programmatico sovracomunale

L'osservazione delle previsioni della pianificazione sovracomunale, ovvero delle principali indicazioni previste dagli strumenti urbanistici prodotti dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Lodi o da altri rilevanti enti di governo del territorio costituiscono una prima e necessaria ricognizione per le differenti implicazioni alla scala comunale.

Questa osservazione risulta necessaria per almeno due ragioni. In primo luogo i piani d'area vasta offrono un quadro generale delle numerose prescrizioni e vincoli con cui la pianificazione comunale deve relazionarsi. In secondo luogo le analisi raccolte in tali strumenti costituiscono un primo bacino di informazioni e di interpretazioni indispensabili per poter ricostruire in via preliminare l'immagine complessiva del territorio comunale.

Per il presente documento sono stati considerati: il Piano Territoriale Regionale (PTR) prodotto dalla Regione Lombardia, il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Lodi vigente e adottato.

Obiettivi ed indirizzi della pianificazione sovraordinata sono recepiti dal piano ed ad essi si rimanda per gli aspetti normativi nei disposti del Piano delle Regole.

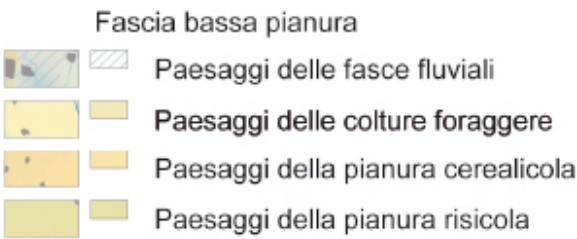
Il Piano Territoriale Regionale evidenzia per il territorio di Orio Litta - ricadente nella Fascia di bassa pianura ed in particolare nei Paesaggi delle fasce fluviali - indirizzi di tutela che riguardano la componente paesaggistica. Tali Indirizzi sono volti alla tutela, conservazione ed eventuale trasformazione dei differenti elementi appartenenti sia al sistema naturalistico (elementi morfologici, golene, agricoltura) sia all'insediamento (ville storiche, monumenti, insediamenti esistenti). In particolare devono essere tutelati i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, i meandri dei piani golenali, gli argini e i terrazzi di scorrimento, il sistema insediativo consolidatosi storicamente intorno alla valle fluviale e le rilevanze storico - culturali che connotano il paesaggio. Devono essere promosse forme di fruizione sostenibile e individuazione di itinerari, percorsi, punti di sosta da valorizzare, potenziare o realizzare.

LA BASSA PIANURA
5.1 PAESAGGI DELLE FASCE FLUVIALI

Sono ambiti della pianura determinati dalle antiche divagazioni dei fiumi, il disegno di queste segue ancor oggi il corso del fiume. Si tratta, generalmente, di aree poco urbanizzate oggi incluse nei grandi parchi fluviali lombardi.

INDIRIZZI DI TUTELA

Delle fasce fluviali vanno tutelati, innanzitutto, i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, i meandri dei piani golenali, gli argini e i terrazzi di scorrimento. Particolare attenzione va assegnata al tema del rafforzamento e della costruzione di nuovi sistemi di arginatura o convogliamento delle acque, constatando la generale indifferenza degli interventi più recenti al dialogo con i caratteri ambientali. Valgono in tal senso le disposizioni dell'art.20 della normativa del PTR.



ASPETTI PARTICOLARI	INDIRIZZI DI TUTELA
<p>Gli elementi morfologici</p> <p>Gli elementi morfologici, sono tenuamente avvertibili ma importanti nella diversificazione dell'immagine paesaggistica della pianura lombarda</p>	<p>La tutela deve essere riferita all'intero ambito dove il corso d'acqua ha agito con la costruzione di terrazzi e con la meandrazione attiva o fossile, oppure fin dove è intervenuto l'uomo costruendo argini a difesa della pensilità.</p>
<p>Agricoltura</p> <p>Le fasce fluviali sono caratterizzate da coltivazioni estensive condotte con l'utilizzo di mezzi meccanici.</p>	<p>Le lavorazioni agricole devono salvaguardare le naturali discontinuità del suolo, vanno in tal senso previste adeguate forme di informazione e controllo da parte degli Enti locali in accordo con le associazioni di categoria.</p>
<p>Golene</p> <p>Le aree golenali sono storicamente poco edificate. I parchi regionali incoraggiano, inoltre, la tutela naturale del corso dei fiumi evitando per quanto possibile la costruzione di argini artificiali.</p>	<p>Le aree golenali devono mantenere i loro caratteri propri di configurazione morfologica e scarsa edificazione. A tal fine gli strumenti urbanistici e quelli di pianificazione territoriale devono garantire la salvaguardia del sistema fluviale nella sua complessa caratterizzazione naturale e storico-antropica; va, inoltre, garantita la percorribilità pedonale o ciclabile delle sponde e degli argini, ove esistenti.</p>
<p>Gli insediamenti</p> <p>I confini rivieraschi sono spesso caratterizzati da sistemi difensivi e da manufatti di diverse epoche per l'attraversamento, che caratterizzano il paesaggio fluviale.</p>	<p>La tutela paesistica deve essere orientata ad evitare l'inurbamento lungo le fasce fluviali, anche in prossimità degli antichi insediamenti, privilegiando, negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, altre direzioni di sviluppo. Deve essere inoltre prevista la tutela specifica dei singoli manufatti che hanno storicamente caratterizzato il sistema fluviale, attuando, a tal fine, estese e approfondite ricognizioni che permettano di costruire un repertorio relativo alla consistenza e alle caratteristiche di questo vasto patrimonio storico e architettonico, attivando, poi, mirate azioni di conservazione e valorizzazione.</p>

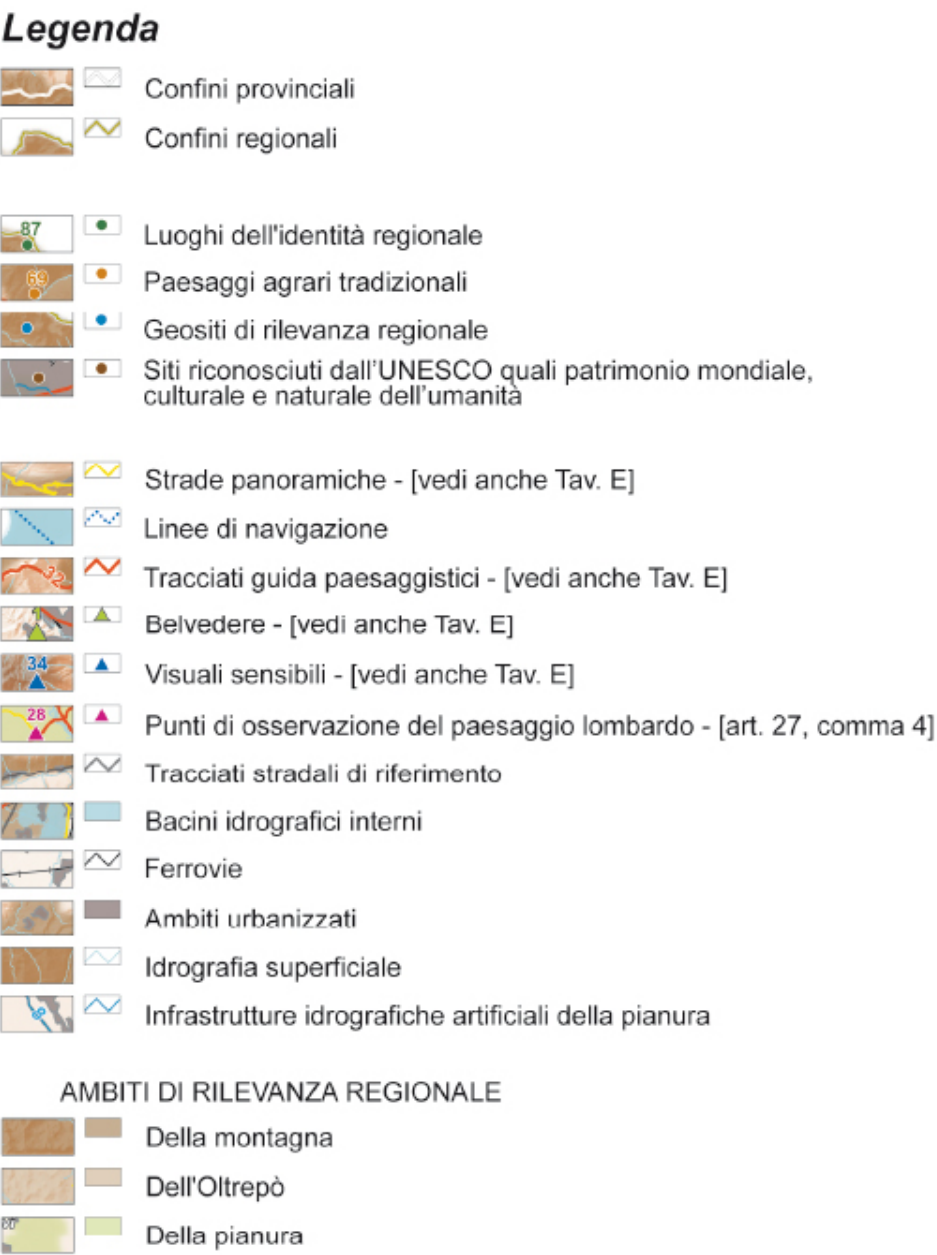
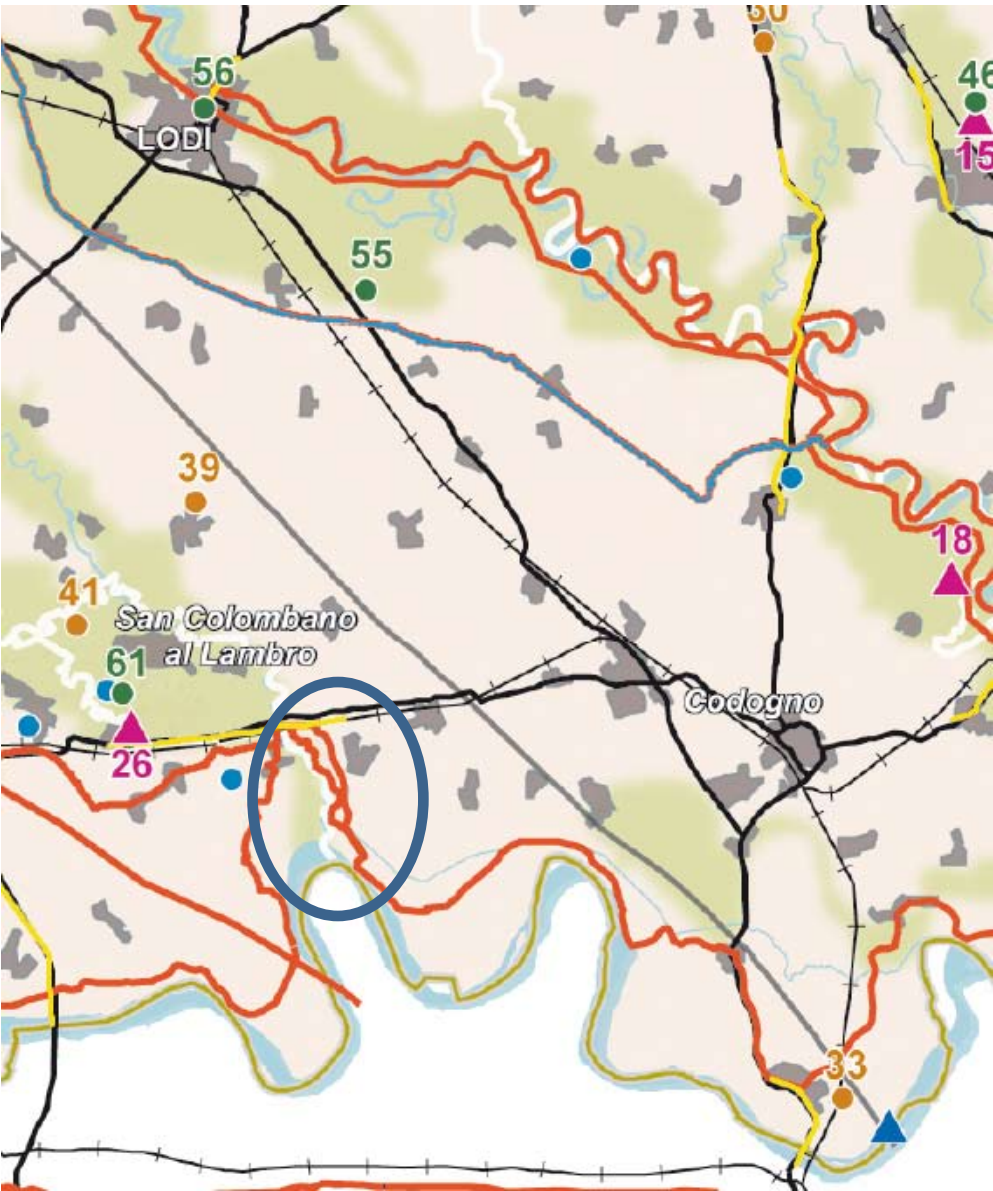


Tavola B elementi identificativi percorsi di interesse paesaggistico

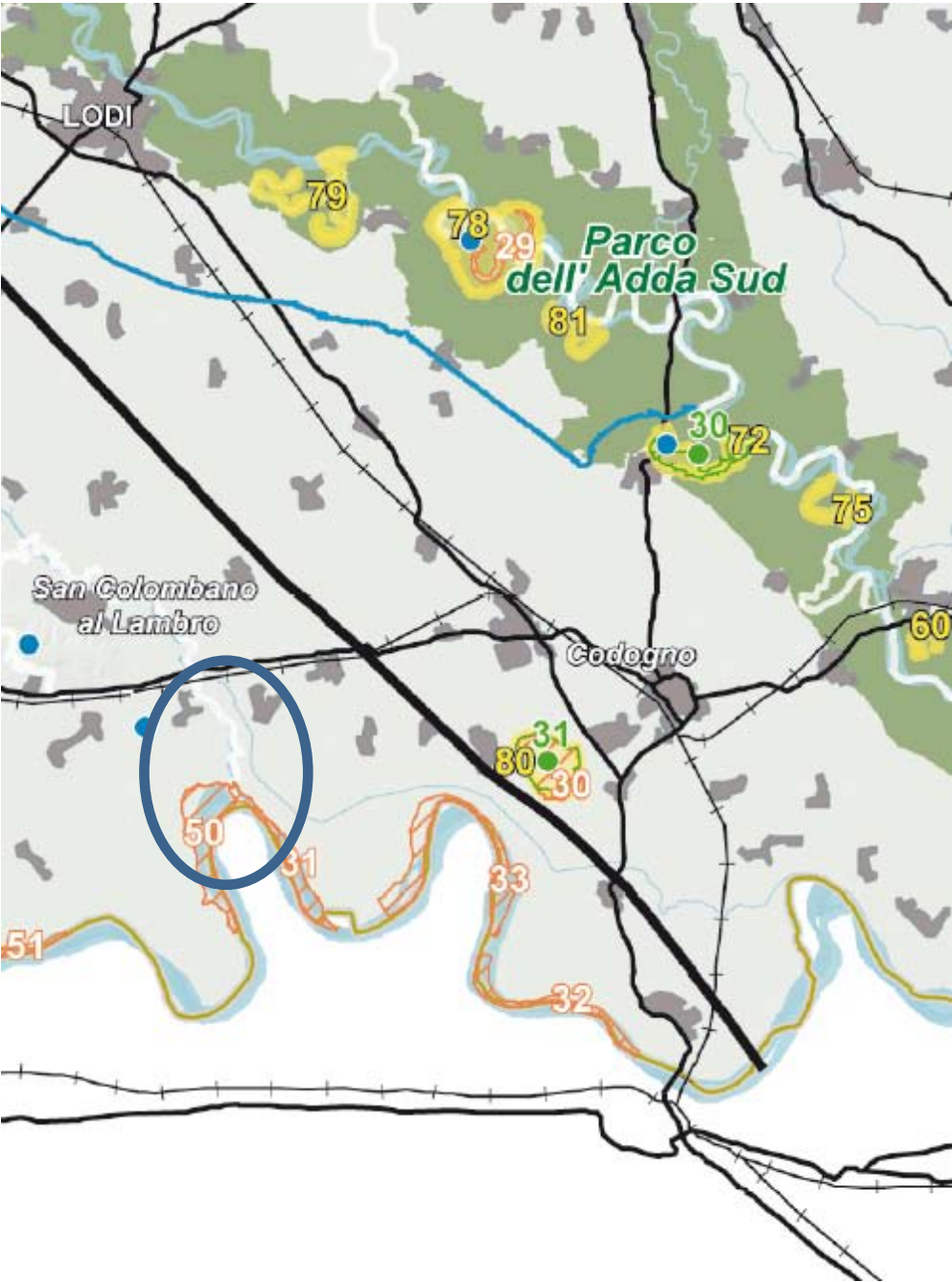


Tavola C istruzioni per la tutela della natura

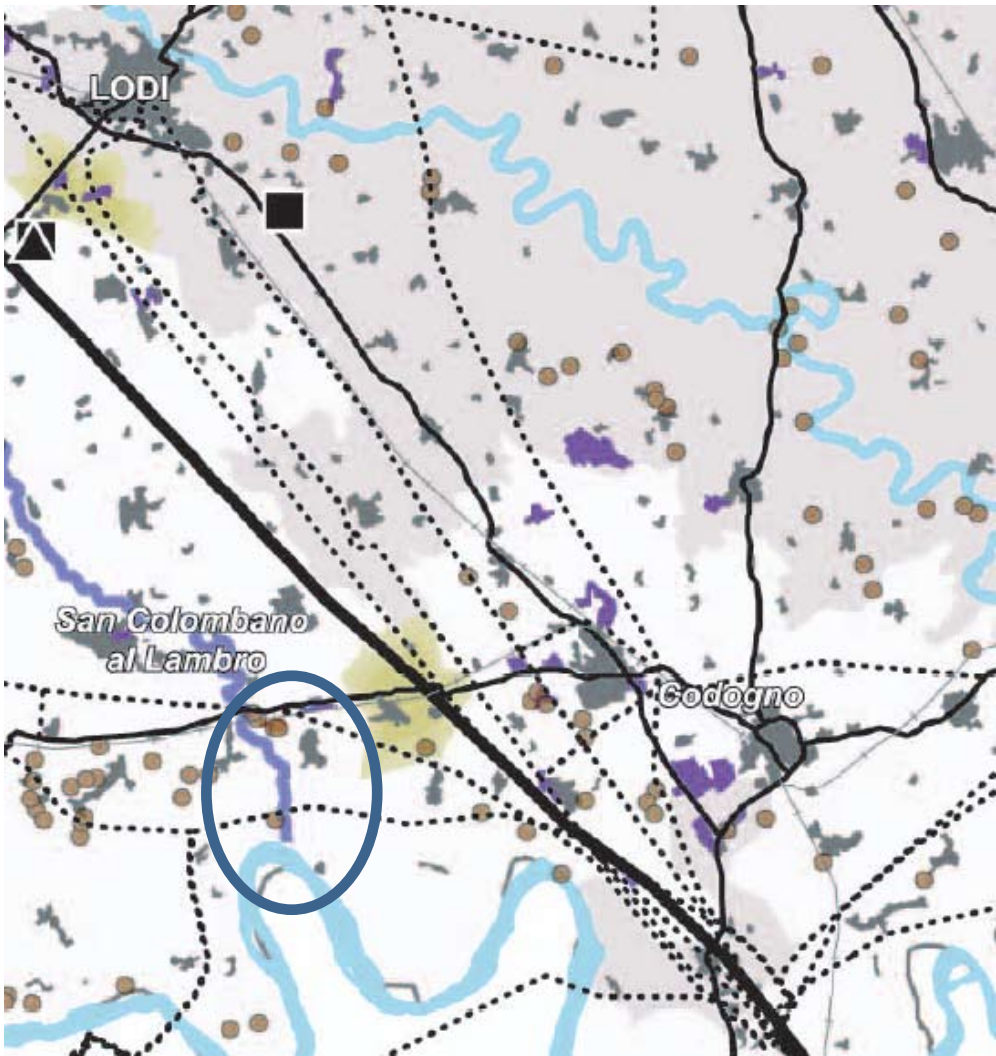


Tavola F Riqualificazione paesaggistica: ambiti e aree di attenzione regionale

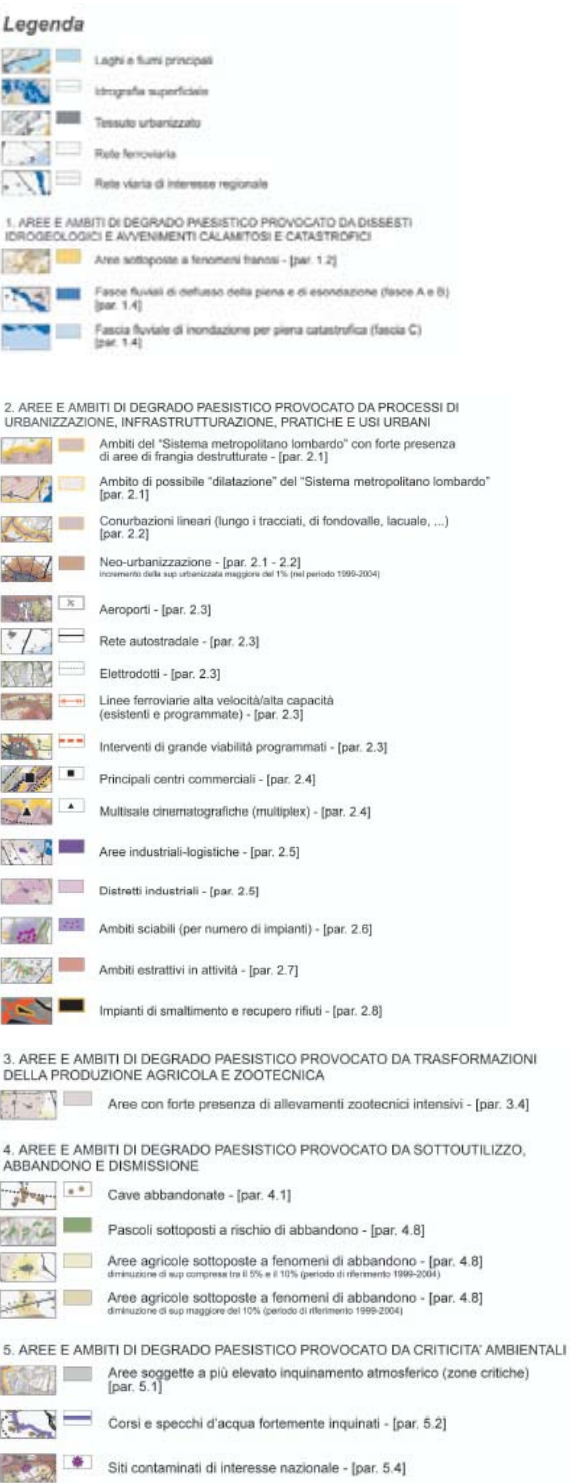
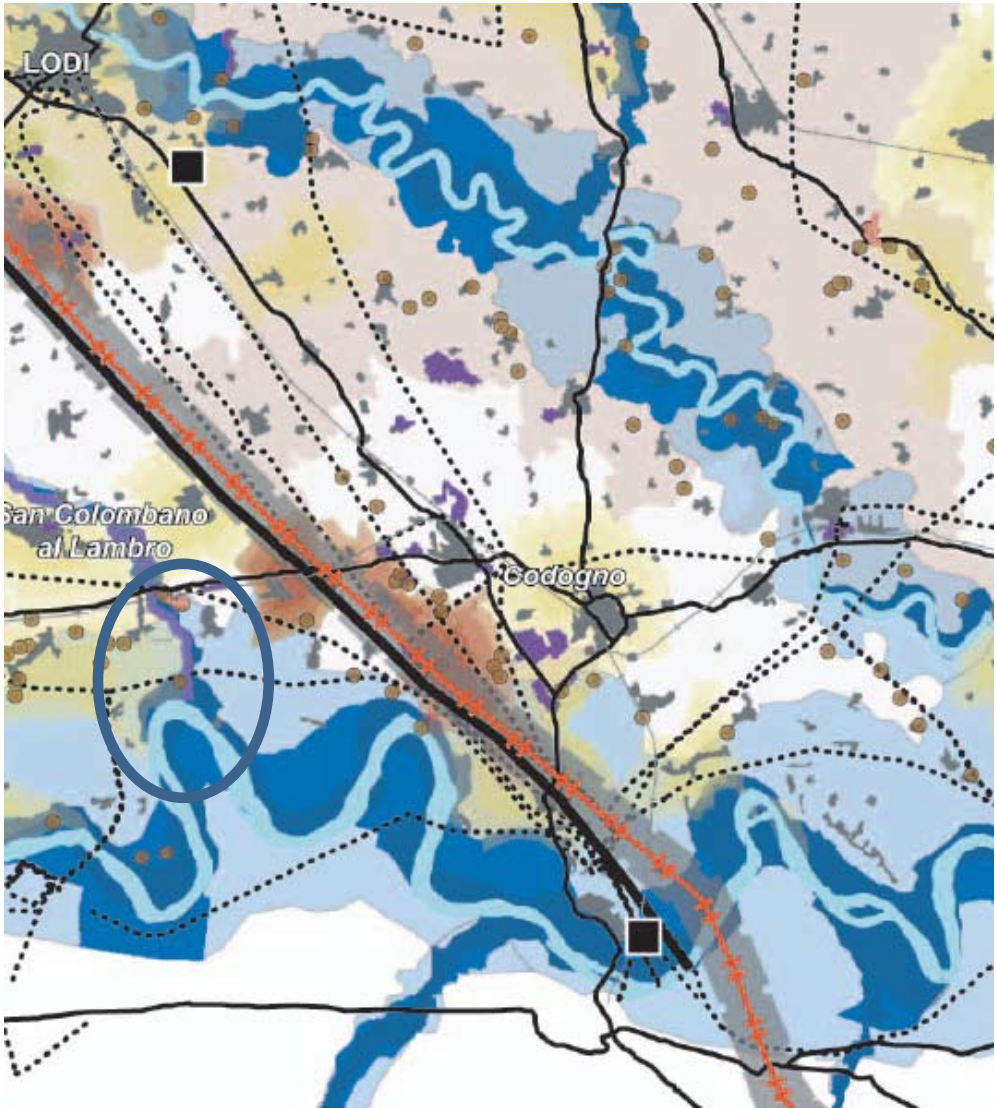


Tavola G Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: temi rilevanti

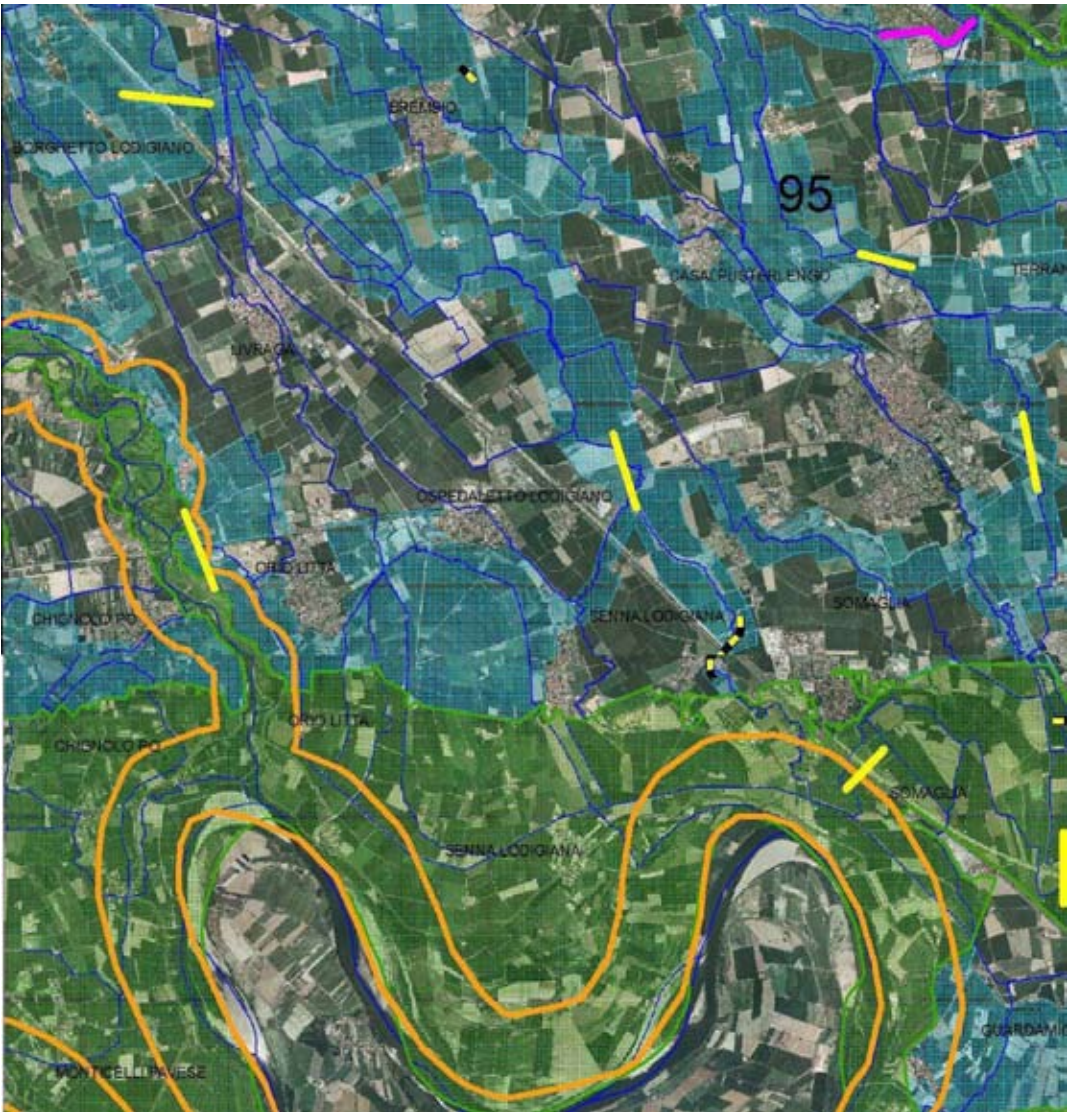
Stralcio tavola SETTORE 95 - rete ecologica regionale

- la RER fornisce un supporto al PTR costruendo un quadro delle sensibilità prioritarie esistenti nel territorio e definendo un disegno degli elementi portanti della struttura dell'ecosistema
- assume il ruolo di coordinamento per i piani e i programmi che intervengono sul territorio e definiscono le priorità di intervento
- suggerisce interventi di deframmentazione e opere di mitigazione e compensazione ambientale.

Il territorio comunale è interessato da due elementi della RER, il primo "elementi di primo livello della RER" che comprende il settore lungo il percorso del Lambro e si estende verso gli ambiti agricoli della golena antica fino al fiume Po, mentre il secondo "elementi di secondo livello della RER" si estende dal limite degli elementi di primo livello fino al nucleo urbanizzato di Orio Litta. A questo sistema la RER sovrappone un corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione individuato lungo il percorso del Lambro e del Po.

Il Piano nei suoi elaborati grafici recepisce ed in alcuni casi estende i perimetri dei corridoi ed elementi segnalati dalla RER, declinandoli secondo la classificazione del sistema fisico naturale del PTCP della Provincia di Lodi. A tale classificazione corrisponde diversi gradi di tutela e salvaguardia dei valori ambientali che il Piano disciplina nell'apparato normativo. Inoltre riconosciuta la particolarità e la valenza ambientale e paesaggistica dei luoghi, il Piano nelle sue strategie propone di comprendere parte delle Rete Ecologica Regionale all'interno del PLIS del Po Lodigiano.

Nella scheda 95 della RER si registra, verso il limite est del confine comunale all'intersezione del Lambro con i tracciati ferroviari e stradali, un varco da deframmentare. Per questo ambito il Piano riconosce la sua valenza di connessione con i territori limitrofi ed estende la proposta del PLIS del Po.



Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale

Si individuano in sintesi i principali obiettivi suddivisi nelle quattro componenti sulle quali la Provincia fornisce indirizzi e prescrizioni.

- il sistema fisico naturale (Tav.2.1b)
- il sistema rurale (Tav.2.2b)
- il sistema paesistico e storico-culturale (Tav.2.3b)
- il sistema insediativo infrastrutturale (Tav.2.4b)

Il sistema fisico naturale e il sistema rurale costituiscono la componente della Rete di valori ambientali. Per questi due sistemi il PTCP prevede delle azioni o programmi generali che perseguono obiettivi di tutela e salvaguardia dei siti di importanza paesistica; incremento dei livelli di dotazione naturalistica per gli ambiti urbani e la ridefinizione delle aree urbane di frangia; salvaguardia e valorizzazione dei territori agricoli; salvaguardia della risorsa suolo destinato alla produzione agricola valorizzando il paesaggio del lodigiano.

Il sistema rurale è suddiviso in ambiti con caratteri omogenei, sui quali intervenire con politiche mirate volte a perseguire obiettivi di valorizzazione del territorio agricolo. Gli interventi proposti riguardano sia il recupero dell'edificato, sia la realizzazione di elementi naturali lineari o di ricucitura con l'insediamento urbano.

Il sistema paesistico e storico-culturale, contribuisce invece ad incrementare le azioni di miglioramento e valorizzazione della Rete di valori ambientali.

Gli obiettivi generali, prevedono azioni e programmi di valorizzazione delle aree di particolare interesse, e la tutela dei valori paesistici-ambientali nei confronti degli elementi

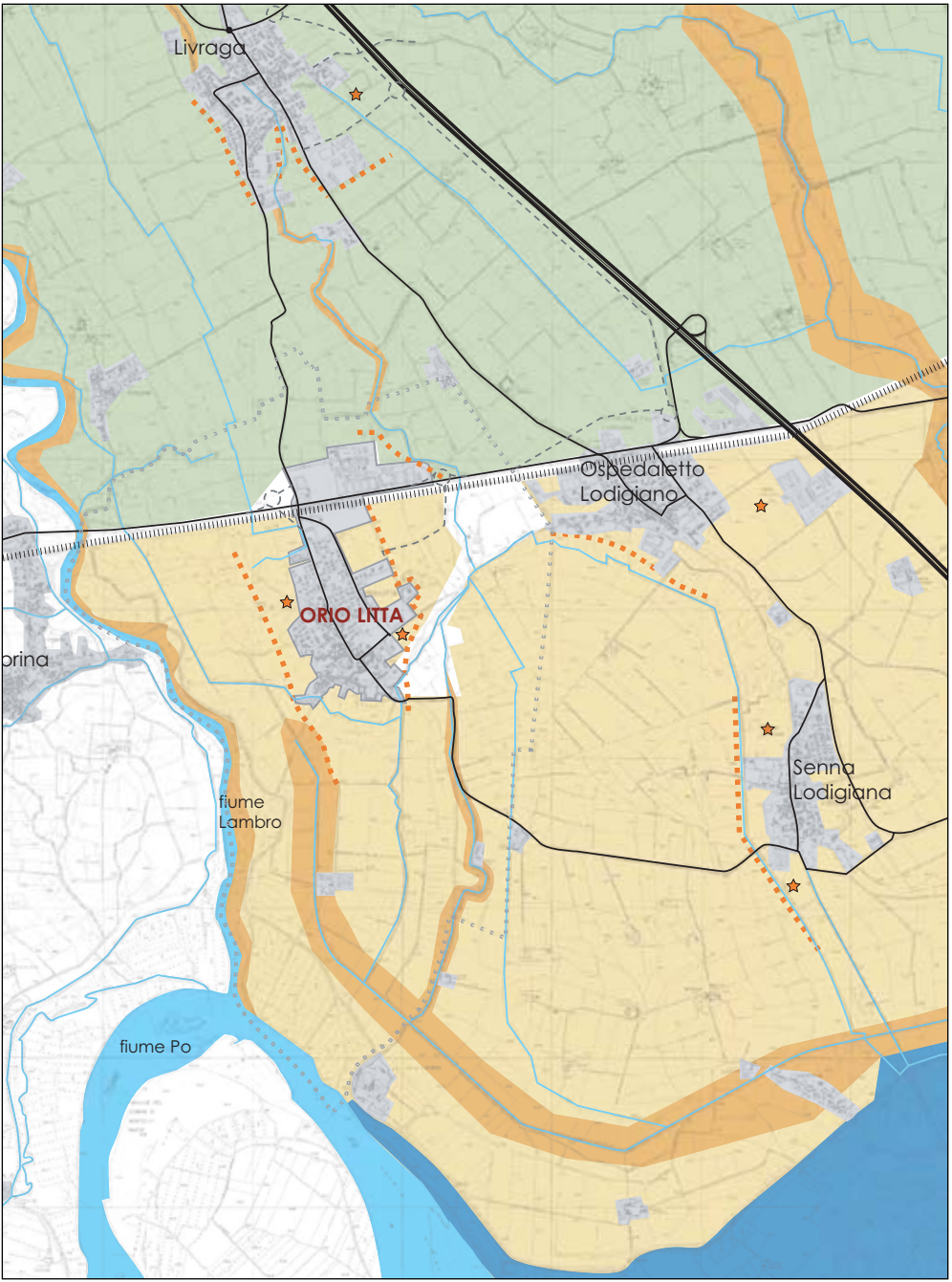
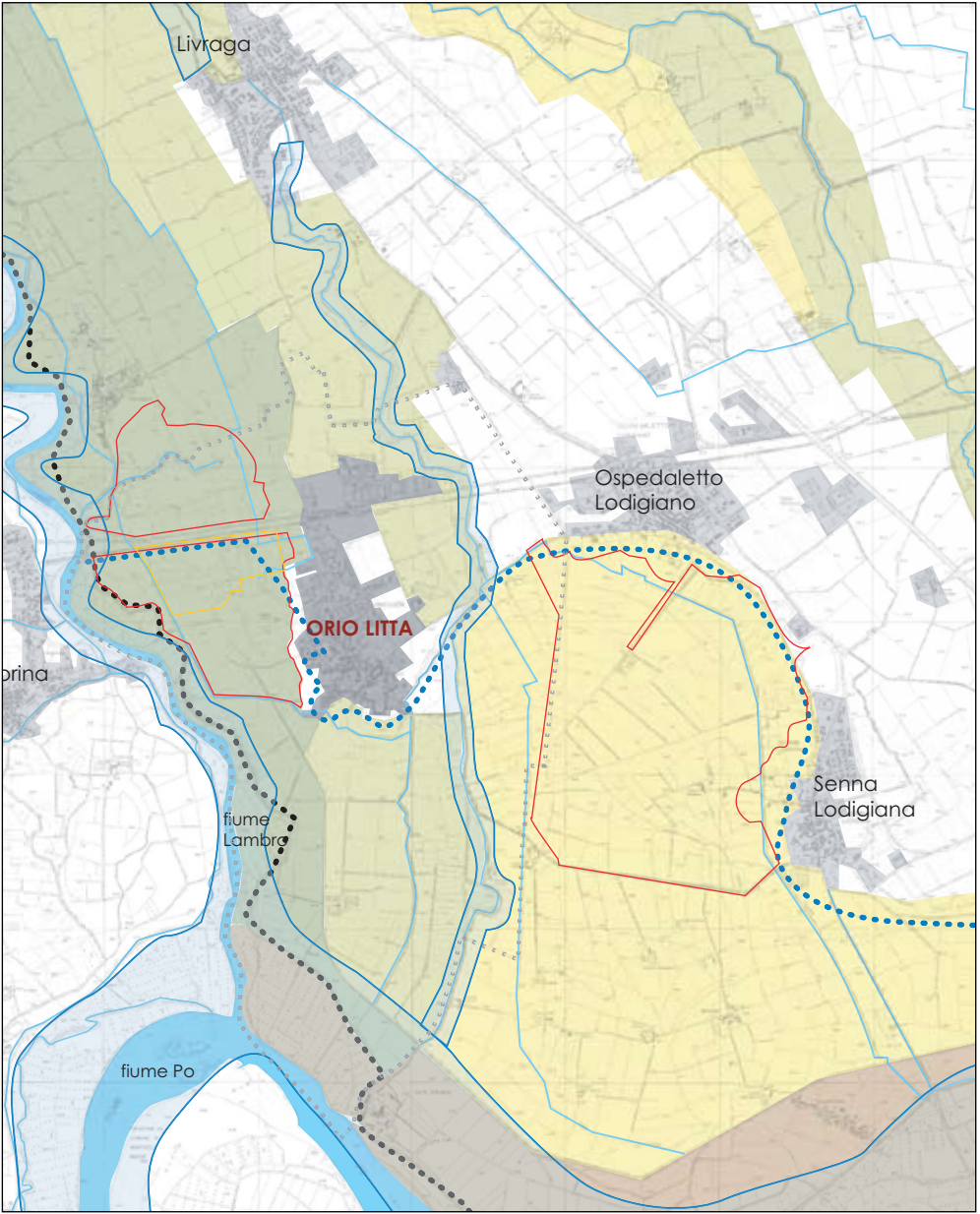
fisici e naturali, che incrementano l'identità del paesaggio rurale del territorio lodigiano.

Per il sistema insediativo ed infrastrutturale la Provincia descrive lo sviluppo e le nuove dinamiche degli insediamenti urbani, affermando che in questi ultimi decenni si è registrato un progressivo ampliamento delle aree edificate. Questo processo, affinato ad una progressiva banalizzazione del paesaggio, ha indebolito la percezione degli elementi di identità del paesaggio agricolo attraverso il sistematico assorbimento di brani di tessuto agrario e di luoghi propriamente rurali, un tempo autonomamente identificabili. Per questa motivazione la Provincia, fra gli obiettivi indicati, promuove tutte le politiche volte alla valorizzazione del paesaggio rurale, come elemento identificativo del territorio lodigiano, ed il recupero delle risorse storico-culturali che lo compongono e caratterizzano.

E' da rilevare che la Provincia di Lodi ha intrapreso un percorso di semplificazione dello strumento vigente che si è concretizzato con l'adozione di una variante al PTCP. Confermato l'impianto generale, in questo nuovo strumento risulta in particolare più evidente la struttura del territorio agricolo, meno complessa nelle sue articolazioni rispetto al PTCP approvato nel 2005. Rimanendo inalterate le opzioni generali del Piano, si è ritenuto opportuno considerare il piano vigente, in quanto agli effetti della pianificazione più condizionante rispetto a quello di nuova adozione.

Il PTCP adottato inserisce nella tavola del sistema infrastrutturale insediativo alcune indicazioni un nuovo tracciato viabilistico di scorrimento alternativo alla SP 234, che collega Orio Litta con Ospedaletto Lodigiano.

La Provincia interviene anche con un altro strumento di pianificazione, il Piano di indirizzo forestale (PIF) che mira al sviluppo sostenibile del territorio, e in particolare promuove e suggerisce azioni volte a valorizzare il patrimonio forestale e alla realizzare nuovi impianti in base a un disegno organico che considera le complessità del territorio, perseguendo l'obiettivo della riduzione del consumo del suolo da parte dell'urbanizzato.



Legenda:

- rogge e canali e fiumi
- corsi d'acqua naturali e artificiali vincolati
- corridoi ambientali livello provinciale
- corridoi ambientali livello regionale
- conservazione e ripristino dei valori di naturalità
- urbanizzato
- confine comunale
- protezione dei valori ambientali
- giacimenti
- fasce PAI

- favorire la continuità ecologica tra le parti del territorio
- manutenzione e realizzazione delle cortine verdi che aumentano le connessioni floristiche e favoriscono la mobilità faunistica
- ricostruzione del paesaggio rurale riducendo il fenomeno di banalizzazione del territorio
- prevedere interventi di recupero per i poli estrattivi
- valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico delle aree di valenza ambientale
- implementare le connessioni fra i percorsi di fruizione esistenti
- tutela degli elementi paesaggistici con particolare attenzione alla presenza di coni visuali di rilevante interesse.

Legenda:

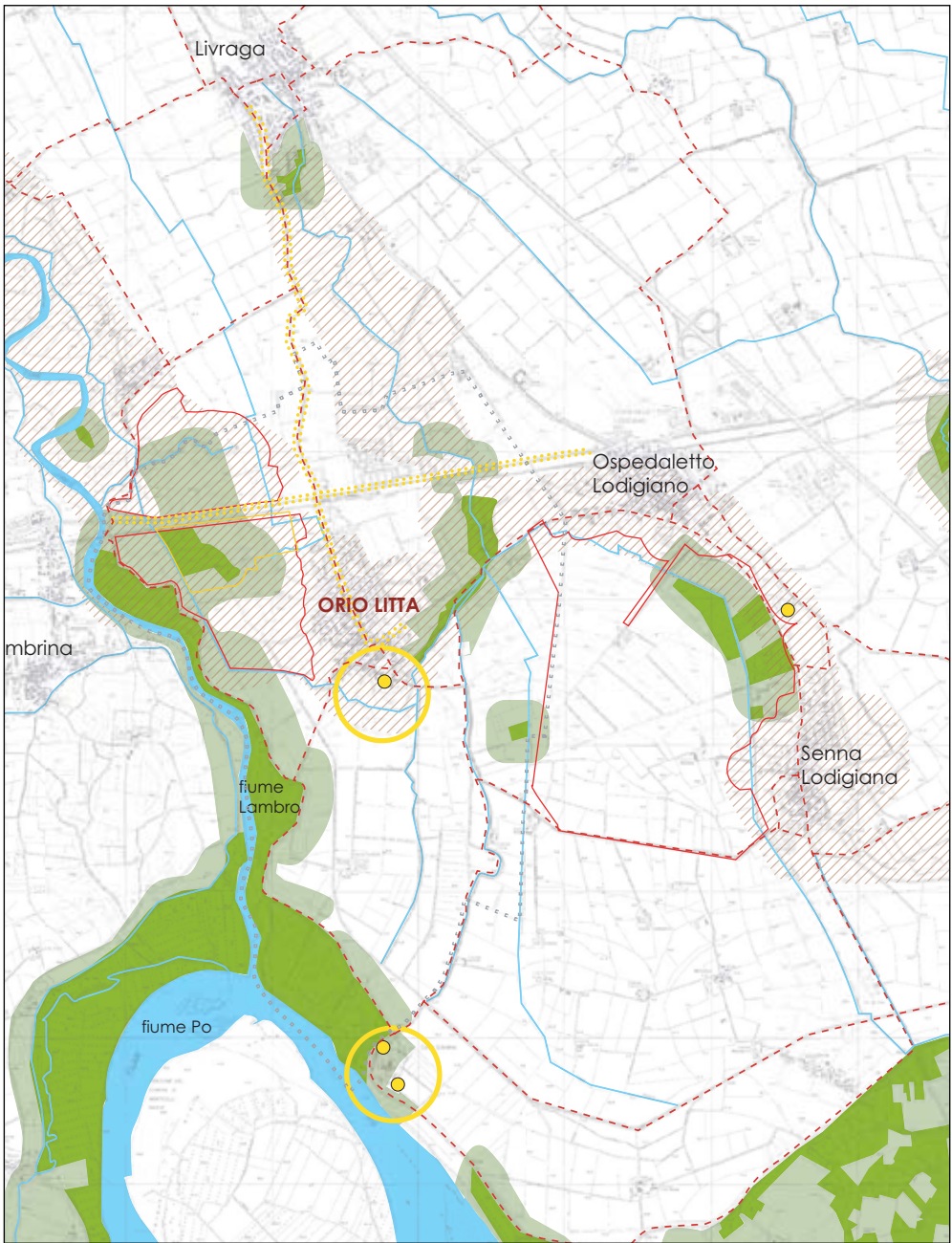
- pianura irrigua
- ambito agricolo golena Po
- pianura di colto
- agricolo di filtro
- fiume Lambro e Po
- urbanizzato
- confine comunale

- prevedere interventi di forestazione urbana per riequilibrare il carico antropico generato dall'urbanizzazione.
- creazione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua e formazione di impianti arborei per la produzione di biomassa
- nelle aree di rilevanza paesistica ambientale costruzione di un ambito destinato a PLIS
- rafforzare il sistema produttivo agricolo attraverso la salvaguardia delle attività presenti sul territorio
- valorizzare il paesaggio rurale e tutelare i suoi caratteri
- introduzione di colture energetiche ed interventi di incentivazione della trasformazione dei prodotti agricoli per la produzione di energie pulite.
- salvaguardare e incrementare il patrimonio arboreo esistente
- ricostruire il rapporto tra l'urbanizzato e il paesaggio rurale attraverso interventi di forestazione urbana, nuovi percorsi ciclopeditoni, interventi di recupero del patrimonio edilizio agricolo tradizionale.

il sistema paesistico e storico-culturale
(tav. 2.3c)

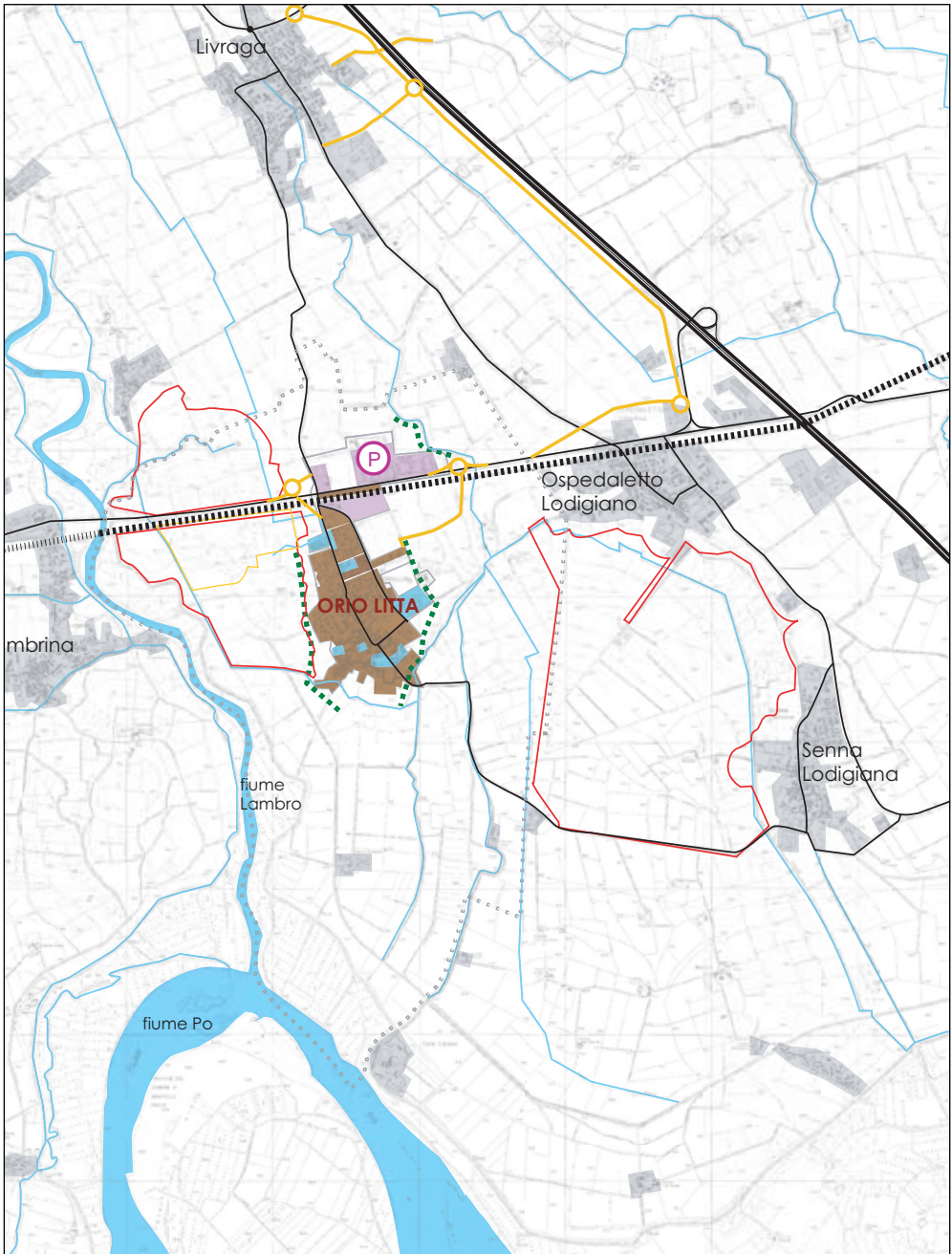
- Legenda:
- rogge e canali
 - corridoi ambientali
 - ambiti con presenza di elementi vegetazionali
 - macchie, boschi e filari
 - urbanizzato
 - confine comunale
 - percorsi ciclabili

- promuovere la conservazione dello stato di naturalità dei luoghi
- attivare politiche volte alla rinaturalizzazione delle situazioni di degrado paesistico - ambientale mediante l'utilizzo di criteri di ingegneria naturalistica.
- promuovere la realizzazione di imbochimenti a scopo ambientale
- salvaguardare i caratteri storici del paesaggio
- tutelare l'assetto idraulico agrario come elemento caratterizzante del territorio lodigiano
- promuovere politiche e programmi per la realizzazione di percorsi di fruizione ambientale.



- Legenda:
- rogge e canali e fiumi
 - margini di interazione con i valori ambientali
 - zone residenziali
 - zone destinate a standard esistenti
 - zone produttive esistenti
 - giacimenti
 - ambiti estrattivi
 - urbanizzato
 - confine comunale
 - strade in previsione
 - strade statali e provinciali
 - autostrada
 - tracciato ferroviario da potenziare
 - tracciato ferroviario
 - insediamento produttivo livello comunale

- tutela e salvaguardia dei nuclei di antica formazione con il recupero dei manufatti di valore storico-architettonico.
- ricostruzione dei margini urbani prevedendo interventi mirati alla valorizzazione degli elementi di carattere paesaggistico
- valorizzazione delle risorse storico culturali, ambientali e paesistiche e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- ricostruzione dei margini in continuità con caratteri di rilevanza ambientale.





OBIETTIVI PROGETTUALI

- Tutela degli orli di terrazzo fluviale per i quali non sono consentiti interventi e trasformazioni che alterino la morfologia, l'acclività e la naturalità di tali strutture morfologiche.
- Per la tutela delle aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi il Comune di Orio Litta è tenuto, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali o loro varianti, a predisporre uno studio geologico che, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.
- Salvaguardia, per il mantenimento della continuità ecologica, di un'area di protezione dei valori ambientali lungo la Roggia Venere ed il Colatore Mortizza relativa all'elemento del terzo livello della Rete dei valori ambientali; questi elementi rappresentano ambiti idonei all'attivazione delle procedure per il riconoscimento di P.L.I.S. La loro istituzione potrà avvenire prevedendo interventi parziali al fine di arrivare in modo graduale alla implementazione del P.L.I.S. nella strumentazione urbanistica comunale, verificando le peculiarità territoriali e le indicazioni contenute nel Piano di Indirizzo Forestale relativamente alle specifiche attitudini funzionali. Per questo ambito gli indirizzi del P.T.C.P. da assumere come riferimento per il recepimento del progetto della Rete dei valori ambientali nel P.R.G. di Orio Litta sono: la tutela degli elementi paesaggistici caratteristici, l'attenta gestione delle risorse naturali presenti, la corretta gestione delle risorse ambientali, il contenimento della crescita insediativa e la razionalizzazione del disegno del centro abitato, il favorire la formazione di ambienti interconnessi con un carattere di rilevante naturalità, la valorizzazione di elementi di interesse idraulico di particolare pregio ingegneristico e paesaggistico. Il recepimento nel P.R.G. dei progetti della Rete dei valori ambientali dovrà essere oggetto di confronto tra Comune di Orio Litta e Provincia al fine di individuare soluzioni che, rispettando le finalità progettuali della indicazione del P.T.C.P. garantiscano le aspettative di crescita del sistema urbano comunale.
- Tutela degli elementi geomorfologici rilevanti attraverso la promozione della conservazione dello stato di naturalità dei luoghi, salvaguardandone la presenza, attivando politiche volte alla rinaturalizzazione delle situazioni di degrado.
- Per la tutela dell'ambito caratterizzato da rilevante presenza di elementi vegetazionali vanno promosse azioni e programmi di tutela finalizzati all'utilizzo di pratiche silvocolturali improntate a criteri naturalistici, all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, ogni nuovo intervento di tipo infrastrutturale dovrà essere accompagnato da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale.
- Tutela paesistica delle aste della rete dell'assetto idraulico agrario presenti, che configura un'area a forte caratterizzazione morfologica, che deve essere sostenuta da politiche tese ad evitare una crescita indiscriminata della monocoltura e la perdita di un documento della memoria storica quale il tracciato delle linee della orditura della rete irrigua e di organizzazione della rete agricola. Il P.T.C.P. affida un ruolo importante al Piano Agricolo Triennale ed al Piano di indirizzo agricolo-forestale (cfr. articolo 11 delle normative – Direttive per la redazione e/o per l'adeguamento dei piani provinciali di settore), strumenti per lo sviluppo del settore agricolo e forestale e per la verifica locale degli effetti territoriali delle politiche Comunitarie; in particolare il Piano Agricolo Triennale esso è proposto in attuazione del Programma Regionale di Sviluppo, e prevede la definizione dei Programmi di Orientamento Strategico per l'Agricoltura, in coerenza con le indicazioni del Piano di risanamento delle acque e dei Programmi Provvisori di Bonifica redatti dai Consorzi di Bonifica e di Irrigazione.
- Tutela del corso della Roggia Venere in quanto asta di supporto all'attività agricola, rappresenta un'asta della rete idrica superficiale, rispetto cui il Piano Regolatore Generale del comune di Orio Litta deve procedere ad una analisi dettagliata che dovrà individuare le potenzialità ambientali presenti e l'interazione con le previsioni di piano relativamente sia alle ipotesi di espansione sia alle iniziative di riqualificazione/valorizzazione ambientale. Il corso della Roggia Venere rappresenta l'elemento cui le azioni comunali devono prioritariamente riferirsi per la definizione di una rete ecologico-ambientale di livello comunale.
- Incentivazione della fruizione paesistica ed ambientale attraverso l'itinerario ciclabile Orio Litta – Ospedaletto Lodigiano – Senna Lodigiana – Somaglia di interesse sovracomunale in sede promiscua in progetto. Questo percorso è da assumere come primo riferimento per la predisposizione di progetti di valorizzazione comunale o intercomunale, sono stati censiti attraverso una ricognizione operata dal Settore Viabilità della Provincia e rappresentano il quadro della progettualità provinciale e comunale. Per questi percorsi prioritariamente vanno promosse azioni e programmi di tutela per garantire la percorribilità ciclabile, pedonale e, in alcuni ambiti di particolare significato, anche ippica.
- Valorizzazione della rete stradale storica relativa al tracciato della S.P. 206 in quanto patrimonio della memoria collettiva.
- Per la tutela degli elementi vegetazionali rilevanti vanno promosse azioni e programmi di tutela finalizzati: all'utilizzo di pratiche silvocolturali improntate a criteri naturalistici, all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, ogni intervento antropico, di tipo infrastrutturale, da realizzare, dovrà essere accompagnato da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale.
- Salvaguardia del nucleo storico di Orio Litta per il quale sono da prevedere analisi di dettaglio finalizzate alla individuazione delle caratteristiche tipologiche ed alla individuazione di modalità di intervento adeguate a tutelare e conservare i valori rilevanti del sistema insediato consentendo eventuali interventi di trasformazione e di sostituzione funzionale specie se collegati ad interventi di riqualificazione urbanistica e ad interventi di ridefinizione dell'assetto funzionale.
- Salvaguardia dei beni storico architettonici localizzati in ambito extra-urbano: Villa Cavazzi-Litta, vincolato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04. Lo strumento urbanistico del Comune di Orio Litta dovrà prestare attenzione al contesto ambientale in cui questo elemento si colloca ed alle potenziali connessioni dello stesso con la rete dei valori ecologico-ambientali. Laddove se ne riscontri l'opportunità, la strumentazione comunale predisporrà una specifica normativa finalizzata a tutelare e valorizzare i beni ed il contesto ambientale in cui gli stessi si situano. In particolare si predisporranno opportune aree di salvaguardia, finalizzate alla "creazione/conservazione di coni visuali", per tutti quei beni che per localizzazione, consistenza e significato storico si configurano come elementi paesistici rilevanti.
- Per la presenza di margini urbani di salvaguardia dei valori ambientali a sud dell'urbanizzato di Orio Litta. Questi margini devono

essere considerati come limiti rispetto cui attestare i tessuti edificati, anche attraverso eventuali completamenti e ricuciture dei tessuti esistenti. In questo caso le indicazioni normative fanno riferimento alle attenzioni da prevedere per la progettazione degli ambiti dei margini urbani a media densità. La natura dell'interferenza evidenzia la necessità di prevedere verifiche puntuali relativamente alla compatibilità delle differenti funzioni insediate.

DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	RIFERIMENTO AGLI ARTICOLI NORMATIVI
Presenza di orli di terrazzo fluviale che, in rapporto alla loro evidenza percettiva, costituiscono elementi di notevole interesse paesistico in quanto emergenze morfologico-naturalistiche. Essi concorrono spesso a formare fasce dotate di un alto grado di naturalità e costituiscono elementi di riferimento simbolico come presenze evocative del paesaggio originario.	Articolo 22 – Comma 1
Presenza di aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi che individuano ambiti di maggiore sensibilità relativamente ai temi della vulnerabilità e che pertanto segnalano una minore compatibilità alla localizzazione di attività antropiche.	Articolo 23 – Comma 1
Presenza di un'area di protezione dei valori ambientali – Elemento del terzo livello della rete dei valori ambientali costituito da aree che presentano significativi valori paesistico-ambientali, nonché da altre che hanno solo potenzialmente tale caratteristica. Questa area interessa una porzione del territorio provinciale individuata dai corsi della Roggia Venere e del Colatore Mortizza. Si tratta, perciò, di un ambito lineare che, poiché svolge un fondamentale ruolo di connessione tra le differenti aree verdi provinciali, è caratterizzato da livelli di salvaguardia e di progettualità elevati per la tutela del patrimonio naturale residuo e l'incremento dello stesso laddove mancante.	Articolo 26 – Comma 3
Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti. Comprendono località ed elementi caratterizzanti la struttura morfologico-naturalistica territoriale fondamentale, considerati emergenze geologiche e idro-geologiche a causa dell'elevato grado di vulnerabilità legato a pressioni antropiche.	Articolo 28 – Comma 1
Presenza di un ambito caratterizzato da rilevante presenza di elementi vegetazionali. Rappresenta aree di interesse naturalistico dove la diversa morfologia di luoghi e la variabilità vegetazionale conseguente, portano a definire ambiti con caratteristiche fisionomiche e paesaggistiche notevoli, caratterizzati dalla presenza di: <ul style="list-style-type: none"> - boschi di varia composizione; - vegetazione palustre e delle torbiere; - vegetazione ripariale, erbacea, dei greti. 	Articolo 28 – Comma 2
Presenza di aste della rete dell'assetto idraulico agrario che configurano un'area a forte caratterizzazione morfologica.	Articolo 28 – Comma 4
Sono localizzate aste della rete dei canali di supporto all'attività agricola: derivazione della Roggia Venere.	Articolo 28 – Comma 7
Presenza di un tratto dei percorsi di fruizione paesistica ed ambientale: itinerario ciclabile Orio Litta – Ospedaletto Lodigiano – Senna Lodigiana – Somaglia di interesse sovracomunale in sede promiscua in progetto.	Articolo 28 – Comma 9
Presenza di un tratto della rete stradale storica che, con le sue strutture e i suoi arredi, rappresenta un patrimonio e una memoria collettiva: S.P. 206. Costituiscono beni i tracciati su strada o sterrati di cui è accertata in epoca remota la presenza a seguito di ricerche bibliografiche e cartografiche.	Articolo 28 – Comma 10
Presenza di elementi vegetazionali rilevanti che rappresentano aree di interesse naturalistico dove la diversa morfologia di luoghi e la variabilità vegetazionale conseguente, portano a definire ambiti con caratteristiche fisionomiche e paesaggistiche notevoli, caratterizzati dalla presenza di: <ul style="list-style-type: none"> - boschi di varia composizione; - vegetazione palustre e delle torbiere; - vegetazione ripariale, erbacea, dei greti. 	Articolo 28 – Comma 13
Presenza di un bene storico architettonico localizzato in ambito extra-urbano vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04: Villa Cavazzi-Litta.	Articolo 28 – Comma 14
Presenza di una parte di nucleo storico di antica formazione: centro storico di Orio Litta identificato assumendo quale riferimento di base la prima levata delle tavolette dell'Istituto Geografico Militare, in scala 1:25.000, secondo le indicazioni di cui agli artt. 19 e 20 delle normative (Individuazione e tutela dei centri e nuclei storici, Riconoscimento e tutela della viabilità storica) delle Norme di attuazione del PTPR nonché le indicazioni contenute nei punti 1.1 e 2 della Parte II (Strutture insediative e valori storico culturali del paesaggio) degli Indirizzi di Tutela dello stesso PTPR.	Articolo 29 – Comma 1
Presenza di margini urbani di salvaguardia dei valori ambientali in quanto si è rilevata la presenza di tessuti edificati dell'urbanizzato di Orio Litta in continuità ad aree caratterizzate dalla presenza di elementi naturalistici rilevanti quale il corso della Roggia Venere e dei suoi derivatori.	Articolo 29 – Comma 5



OBIETTIVI PROGETTUALI

- Tutela della presenza del corso del Fiume Po e del Cavo Sillaro vincolato ai sensi dell'articolo 142, lettera c) del D.Lgs 42/04 già articolo 1, lettera c) della L. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla D.G.R. n. 4/12028 del 25.07.1986. In queste aree non sono consentite alterazioni morfologiche, movimenti di terra e irregimentazioni che ne alterino la libera divagazione. Non è inoltre consentita l'eliminazione o il degrado della vegetazione ripariale; nei casi in cui la stessa risulti compromessa sono da favorire gli interventi di manutenzione e di recupero ambientale che prevedano anche la sostituzione dei seminativi con boschi o colture arboree.
- Tutela dell'ambito fluviale del Fiume Po con le relative aree di pertinenza idraulica: le prescrizioni relative alle attività vietate e consentite in queste aree sono quelle previste dalle Norme di attuazione del P.A.I..
- Per la tutela delle aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi il Comune di Senna Lodigiana è tenuto, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali o loro varianti, a predisporre uno studio geologico che, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.
- Mantenimento della continuità del Corridoio ambientale sovrasistemico di importanza regionale relativo al primo livello della rete dei valori ambientali individuato dal corso e dalla fascia del Fiume Po. Per questo ambito le attenzioni prioritarie da assumere come riferimento per il recepimento del progetto della Rete dei valori ambientali nel P.R.G. del comune di Senna Lodigiana sono: la tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambienti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto, la valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, di percorsi ciclo-pedonali od equestri e di luoghi di sosta in presenza di con visuali di rilevante interesse con riferimento alle indicazioni contenute nel Piano di Indirizzo Forestale relativamente alle specifiche attitudini funzionali. Il recepimento nell'P.R.G. dei comuni di Senna Lodigiana dei progetti della Rete dei valori ambientali dovrà essere oggetto di confronto tra i Comuni e Provincia al fine di individuare soluzioni che, rispettando le normative d'uso del territorio previste dalla pianificazione sovraordinata, perseguano le finalità progettuali e le indicazioni d'uso del P.T.C.P. e garantiscano le aspettative di crescita del sistema urbano comunale.
- A causa della contiguità con l'area Pavese e Piacentina sono state individuate aree di connessione con ambiti agricoli extraprovinciali che rappresentano le aree poste lungo i confini dei sistemi di alto valore naturalistico della provincia. Il comune di Senna Lodigiana nella redazione del proprio strumento urbanistico dovranno verificare le iniziative di valorizzazione ambientale in essere o previste in queste aree e verificare la coerenza delle stesse con le proprie ipotesi di trasformazione.
- Per la tutela dell'ambito caratterizzato da rilevante presenza di elementi vegetazionali vanno promosse azioni e programmi di tutela finalizzati all'utilizzo di pratiche silvocolturali improntate a criteri naturalistici, all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, ogni nuovo intervento di tipo infrastrutturale dovrà essere accompagnato da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale.
- Incentivazione della fruizione paesistica ed ambientale attraverso itinerario ciclabile Orio Litta – Ospedaletto Lodigiano – Senna Lodigiana – Somaglia di interesse sovracomunale in sede promiscua in progetto.. Questo percorso è da assumere come primo riferimento per la predisposizione di progetti di valorizzazione comunale o intercomunale, sono stati censiti attraverso una ricognizione operata dal Settore Viabilità della Provincia e rappresentano il quadro della progettualità provinciale e comunale. Per questi percorsi prioritariamente vanno promosse azioni e programmi di tutela per garantire la percorribilità ciclabile, pedonale e, in alcuni ambiti di particolare significato, anche ippica.
- Valorizzazione della rete stradale storica della S.P. 206 in quanto patrimonio della memoria collettiva.
- Per la tutela degli elementi vegetazionali rilevanti vanno promosse azioni e programmi di tutela finalizzati: all'utilizzo di pratiche silvocolturali improntate a criteri naturalistici, all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, ogni intervento antropico, di tipo infrastrutturale, da realizzare, dovrà essere accompagnato da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale.
- Salvaguardia dei beni storico architettonici localizzati in ambito extra-urbano: Chiesa di Sant'Andrea (P.T.P.R.), stalle e granai (P.R.G.), abitazioni e stalle (51/1975). Lo strumento urbanistico del Comune di Senna Lodigiana dovrà prestare attenzione al contesto ambientale in cui questo elemento si colloca ed alle potenziali connessioni dello stesso con la rete dei valori ecologico-ambientali. Laddove se ne riscontri l'opportunità, la strumentazione comunale predisporrà una specifica normativa finalizzata a tutelare e valorizzare i beni ed il contesto ambientale in cui gli stessi si situano. In particolare si predisporranno opportune aree di salvaguardia, finalizzate alla "creazione/conservazione di con visuali", per tutti quei beni che per localizzazione, consistenza e significato storico si configurano come elementi paesistici rilevanti.

DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI	RIFERIMENTO AGLI ARTICOLI NORMATIVI
Presenza di un corso d'acqua naturale vincolato ai sensi dell'articolo 142, lettera c) del D.Lgs 42/04 già articolo 1, lettera c) della L. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla D.G.R. n. 4/12028 del 25.07.1986: corso del fiume Po.	Articolo 21 – Comma 5
Presenza di un corso d'acqua naturale vincolato ai sensi dell'articolo 142, lettera c) del D.Lgs 42/04 già articolo 1, lettera c) della L. 431/85, iscritto nell'elenco di cui alla D.G.R. n. 4/12028 del 25.07.1986: corso del Sillaro	Articolo 21 – Comma 5
È localizzato un ambito fluviale dei corpi idrici principali (fiume Po) con le relative aree di	Articolo 23 – Comma 1
pertinenza idraulica: ambiti definiti “A” e “B” nel Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con deliberazione n. 18/01 del Comitato Istituzionale, approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001.	
Presenza di aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi che individuano ambiti di maggiore sensibilità relativamente ai temi della vulnerabilità e che pertanto segnalano una minore compatibilità alla localizzazione di attività antropiche.	Articolo 23 – Comma 1
Presenza del corridoio ambientale sovrasistemico relativo ad un elemento del primo livello della rete ecologica provinciale rappresentato dalla fascia di valore ecologico quale la valle del fiume Po. Corrisponde alla porzione di territorio in cui si possono ancora riconoscere le strutture fluviali; queste zone sono in genere coincidenti con gli ambiti golenali e con le porzioni di territorio comprese fra gli argini maestri e il fiume.	Articolo 26 – Comma 1
Limitrofe all'area in oggetto si trovano aree di connessione con ambiti agricoli extraprovinciali che rappresentano le aree poste lungo i confini dei sistemi di alto valore naturalistico della provincia: contiguità con l'area Pavese e Piacentina.	Articolo 26 – Comma 5
Presenza di un ambito caratterizzato da rilevante presenza di elementi vegetazionali. Rappresenta aree di interesse naturalistico dove la diversa morfologia di luoghi e la variabilità vegetazionale conseguente, portano a definire ambiti con caratteristiche fisionomiche e paesaggistiche notevoli, caratterizzati dalla presenza di: <ul style="list-style-type: none"> - boschi di varia composizione; - vegetazione palustre e delle torbiere; - vegetazione ripariale, erbacea, dei greti. 	Articolo 28 – Comma 2
Presenza di un tratto dei percorsi di fruizione paesistica ed ambientale: itinerario ciclabile Orio Litta – Ospedaletto Lodigiano – Senna Lodigiana – Somaglia di interesse sovracomunale in sede promiscua in progetto.	Articolo 28 – Comma 9
Presenza di un tratto della rete stradale storica che, con le sue strutture e i suoi arredi, rappresenta un patrimonio e una memoria collettiva: S.P. 206. Costituiscono beni i tracciati su strada o sterrati di cui è accertata in epoca remota la presenza a seguito di ricerche bibliografiche e cartografiche.	Articolo 28 – Comma 10
Presenza di elementi vegetazionali rilevanti che rappresentano aree di interesse naturalistico dove la diversa morfologia di luoghi e la variabilità vegetazionale conseguente, portano a definire ambiti con caratteristiche fisionomiche e paesaggistiche notevoli, caratterizzati dalla presenza di: <ul style="list-style-type: none"> - boschi di varia composizione; - vegetazione palustre e delle torbiere; - vegetazione ripariale, erbacea, dei greti. 	Articolo 28 – Comma 13
Beni storico architettonici localizzati in ambito extra-urbano vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04 e Beni individuati dal Piano Paesistico Regionale: Chiesa di Sant'Andrea (P.T.P.R.).	Articolo 28 – Comma 14
Beni storico architettonici localizzati in ambito extra-urbano vincolati dalla pianificazione comunale o altri beni storico architettonici: stalle e granai (P.R.G.), abitazioni e stalle (51/1975).	Articolo 28 – Comma 15

i progetti di rilevanza sovracomunale

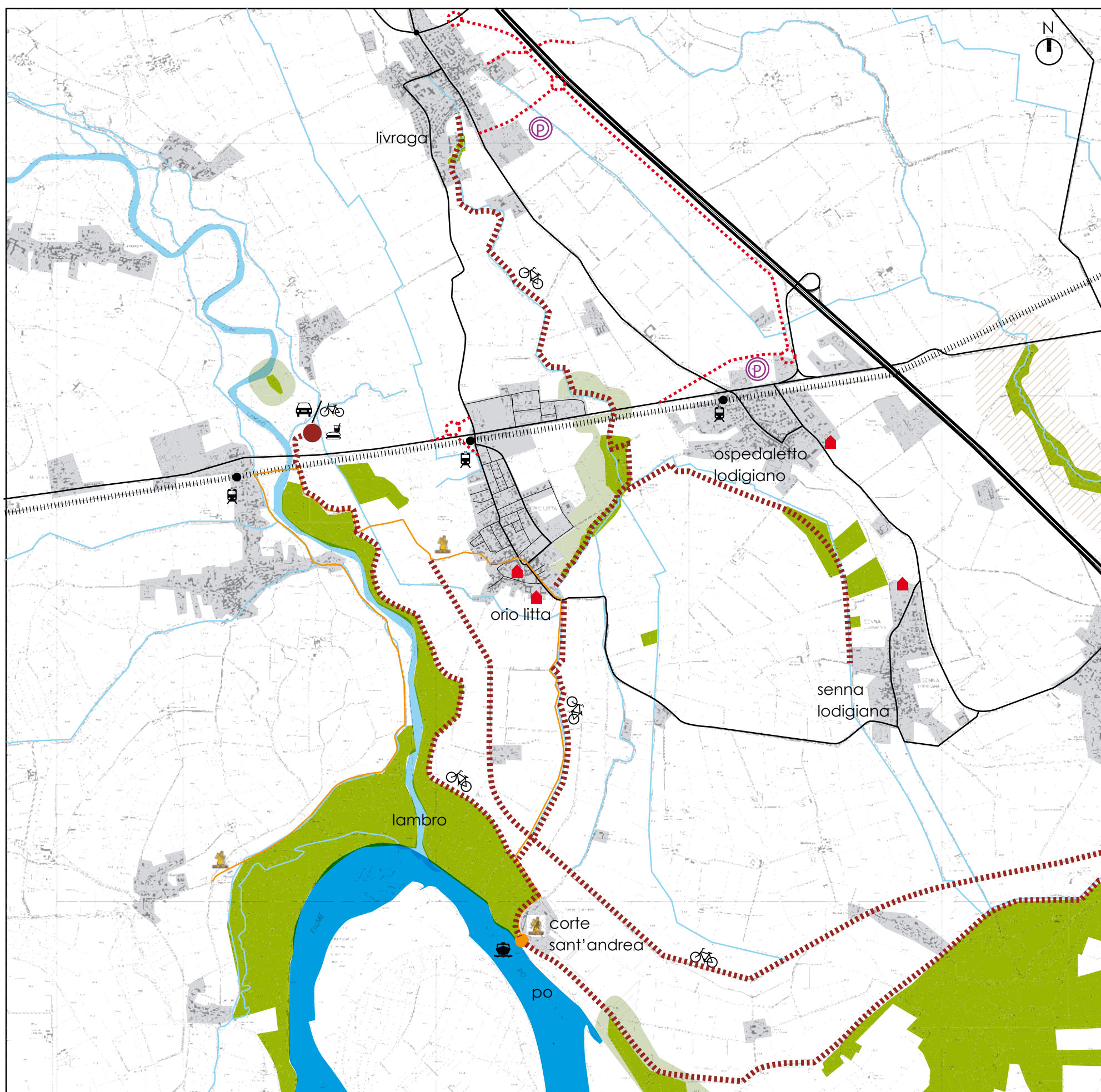
Risulta utile per concludere il quadro ricognitivo e programmatico, rappresentare e descrivere brevemente le previsioni e i progetti in atto a scala sovralocale, che intervengono sul territorio comunale di Orio Litta o che hanno delle ricadute senza un diretto coinvolgimento.

Il Po assume in questi termini un ruolo principale che vede coinvolta la Provincia di Lodi e i comuni che si affacciano lungo il suo percorso, per l'attivazione di un PLIS attraverso diversi interventi puntali volti alla valorizzazione e alla fruizione di questo ambito.

Nello specifico sono previsti interventi che riguardano la riqualificazione dell'attracco a **Corte sant'Andrea** importante tappa della **via Francigena** prima dell'attraversamento sulla sponda piacentina, messa in sicurezza e riqualificazione dell'**argine maestro** per favorire la ciclabilità del percorso, e proposta di un'area di sosta attrezzata lungo la via francigena in corrispondenza del raccordo con la SP234.

Una ulteriore rilevante previsione riguarda la realizzazione della ciclabilità lungo la **roggia Venere** per la fruizione ambientale che si andrà a congiungere con l'argine maestro nei pressi di Corte Sant'Andrea passando dal Colatore di bonifica.

Per quanto riguarda la mobilità il piano provinciale vigente ed adottato individua nei suoi elaborati la previsione di una **nuova viabilità** all'ingresso di Ospedaletto Lodigiano in direzione Pavia, per superare l'attuale innesto nella SP234, e due accessi in prossimità dell'urbanizzato di Orio Litta per il superamento della ferrovia e agevolare lo smaltimento dei flussi di traffico sulla Mantovana.



capitolo 02

Il quadro conoscitivo locale

i caratteri dello spazio costruito

L'operazione di indagine del sistema insediativo, condotta attraverso l'osservazione diretta e la lettura della cartografia, intende evidenziare la struttura urbana sia nella sua evoluzione storica sia in relazione alle differenze morfotipologiche degli edifici, con particolare attenzione all'evoluzione di alcune tessuti residenziali.

Obiettivo di questa lettura è quello di costituire un'immagine sintetica del territorio urbanizzato, sia nei suoi caratteri tipologici, sia per quanto riguarda il sistema delle relazioni esistenti tra l'edificato e lo spazio aperto che si è modificato in maniera radicale nel corso del tempo, evidenziando diverse trame che nel loro insieme costituiscono un tessuto urbano composito.

Le differenze di carattere tipologico e morfologico hanno una corrispondenza nei diversi modi di usare e abitare lo spazio costruito e contemporaneamente individuano problemi e potenzialità di natura diversa.

L'attenzione è stata posta prioritariamente verso gli elementi di lunga durata ed i caratteri che invece si sono modificati nell'ultimo decennio, con particolare attenzione ai valori ambientali.

Tra gli elementi di lunga durata, permanenti cioè nel tempo, si deve segnalare soprattutto la organizzazione del capoluogo in tre ambienti urbani che nel tempo hanno radicalizzato i propri caratteri salienti.

La struttura della città contemporanea infatti risulta articolata in Nucleo di Antica Formazione, città consolidata e città del lavoro, caratterizzati da tipologie edilizie diverse e da un rapporto con lo spazio pubblico che sottolinea le fasi di evoluzione della città.

Il **Nucleo di antica formazione** è organizzato attorno agli assi storici che partendo da **Villa Litta** si diramano verso la chiesa di San Giovanni Battista, il complesso municipale di cascina Aione e attraverso un sistema di piazze e spazi semi-pubblici che si concentrano nella parte sud dell'urbanizzato.

La tipologie edilizia ricorrente è quella della **cortina continua su strada** sviluppata su due piani che mantiene le sue linee formali più rilevanti. È importante sottolineare che la maggior parte dei sevizi commerciali soprattutto quelli di vendita al dettaglio, e alcuni servizi terziari trovano collocazione nei piani terra nel tessuto del nucleo di antica formazione. Questo è dovuto soprattutto al ruolo di centralità e dello stretto rapporto con i luoghi di incontro sociale (chiesa, municipio, piazza).

Il tessuto antico presenta tuttavia degli episodi edilizi di discontinuità rispetto la sua composizione originaria. Con l'utilizzo di nuove tecniche e materiali edilizi si rileva una prassi piuttosto comune di sostituzione di parti del centro storico attraverso interventi unitari incoerenti con il tessuto circostante, che vede sviluppare brani di città caratterizzati da edifici in linea o isolati su lotto.

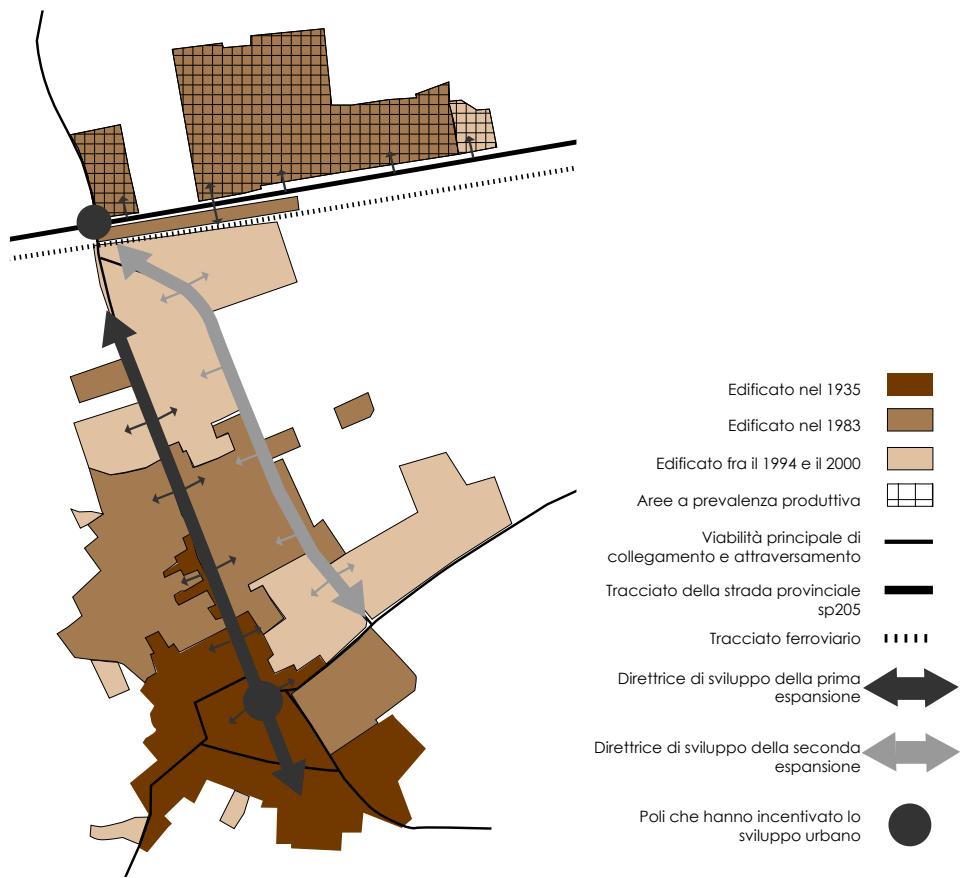
La città cresce con questa modalità fino al secondo dopoguerra proseguendo il suo sviluppo lungo la direttrice stradale principale che collega Villa Litta con la strada per Livraga (SP206) e diramandosi fino a intercettare anche quei nuclei che un tempo erano distaccati dall'urbanizzato. È questo il caso delle cascine denominate oggi **cascine urbane**, inglobate nel tessuto residenziale e di cui rimangono solo alcuni edifici intatti che ricordano l'impianto originale a corte.

Attorno al nucleo di antica formazione si è organizzata la **città consolidata** delimitata dalla scarpata morfologica della golena antica del Po, si estende dal centro storico fino al tracciato della Ferrovia e della via Mantovana che costituiscono la barriera artificiale dello sviluppo verso Nord della città.

In questo spazio la tipologia edilizia ricorrente è l'abitazione **isolata su lotto** e alcuni episodi di edifici a **palazzina** con un massimo di 3 piani fuori terra, in cui lo spazio privato si distanzia dalla strada dando luogo a fronti urbani discontinui. Dagli anni '50 ad oggi, queste tipologia a bassa densità, con quella a **schiera**, hanno determinato il tessuto urbano di Orio Litta operando una trasformazione del rapporto tra spazio pubblico e privato.

Di fatto, gran parte della forma fisica della città consolidata deriva dalla diffusione di questa edilizia residenziale che dà luogo a fronti urbani costruiti dalla somma dei cancelli perimetrali di ogni proprietà e dai giardini privati che mediano il rapporto tra la residenza e lo spazio pubblico della strada.

Dal punto di vista degli usi, questo ambiente urbano è prevalentemente residenziale ma con forti relazioni con il nucleo centrale e con i servizi che quest'ultimo offre.



Superando il tracciato della ferrovia e della mantovana si incontra la **città del lavoro** definita dall'insediamento produttivo artigianale e dalla caratteristica tipologia edilizia a capannone. È una parte di città che concentra il suo sviluppo a nord lungo la SP 234 distaccandosi dall'urbanizzato residenziale di Orio Litta. Questa parte di città è dotata di una viabilità autonoma con accessi dalla Mantovana che garantiscono una notevole visibilità, e si deve confrontare con la tendenza di crescita della vicina città di Ospedaletto Lodigiano e di Livraga confermata dalle previsioni provinciali.



i beni culturali architettonici e il centro di antica formazione

La Provincia di Lodi ha catalogato i beni e gli immobili di interesse storico architettonico e culturale, in conformità al sistema di catalogazione regionale (SIBeRC).

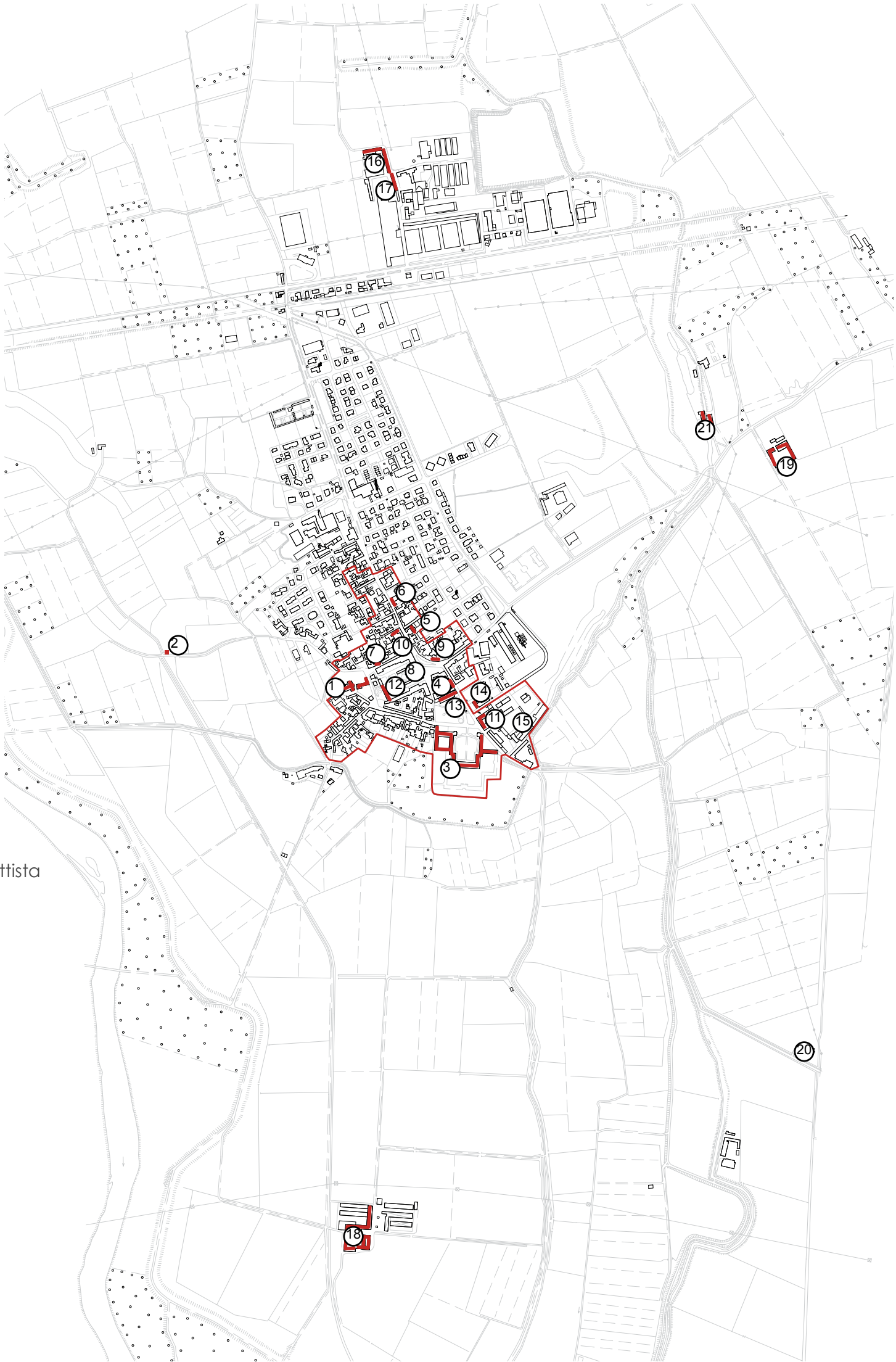
In Orio Litta sono presenti diversi immobili di proprietà sia privata che pubblica, realizzati in periodi storici differenti, riconosciuti come beni di interesse storico architettonico.

Il più importante tra tutti per valenza storica è Villa Litta Carini del XVII secolo e il suo parco.

La villa oggi è adibito a museo e ospita banchetti, manifestazioni e ricevimenti.

Gli immobili segnalati dalla Provincia sono stati riportati nella tavola sottostante per avere una visione d'insieme del patrimonio di cui la città dispone.

— centro di antica formazione



- 1. chiesa parrocchiale S.Giovanni Battista Martire
- 2. Oratorio della Beata vergine di Caravaggio
- 3. Villa Litta Carini
- 4. Villa , via Montemalo
- 5. Villa, via Mazzini 36
- 6. Villa, via Mazzini 8
- 7. Abitazione, via della Chiesa
- 8. Abitazione, p.za Mercato
- 9. Abitazione, p.za Mercato
- 10. Abitazione, via Vignazza
- 11. Abitazione, via Montemalo 9
- 12. Cascina monastero S.Pietro
- 13. Municipio cascina Aione
- 14. Asilo infantile via montemalo
- 15. Filanda
- 16. Cascina Marmora
- 17. Villa della cascina Marmora
- 18. Cascina Cantarana
- 19. Cascina Nuova o Inferno
- 20. Mulino Braglia
- 21. Mulino Venere

i caratteri dello spazio agricolo

La presenza nel territorio di Orio Litta di sistemi idrografici del Po, del Lambro, della roggia Venere, con i loro percorsi sinuosi, l'orografia scoscesa della Valle del Po e del bacino del Lambro e la presenza di notevoli riserve di naturalità, rappresentano le risorse ambientali di maggiore valenza e il tratto d'unione con i corridoi ambientali che attraversano questo settore del lodigiano.

Questi sono luoghi che segnano in modo singolare il paesaggio offrendo scorci notevoli ed in cui ancora sono presenti elementi vegetazionali lineari ed a macchia.

Tra i corsi d'acqua la campagna trova posto nella golena antica del Po e, in proporzioni minori, nel Pianalto lodigiano con una coltura intensiva – prevalentemente cerealicola – che ha portato ad un processo di banalizzazione del territorio agricolo in cui sono quasi assenti strutture vegetali di una certa rilevanza.

Questo processo è meno evidente solo in alcuni settori del territorio in cui ancora persistono tracce della centuriazione e dei filari che delimitano i singoli gli appezzamenti di terreno.

Differente è il paesaggio agricolo della golena recente che si sviluppa tra il Lambro, il Po e l'argine maestro, dove la coltivazione a pioppeti ha costruito una quinta verde favorendo la percezione di un paesaggio con una elevata valenza ambientale.

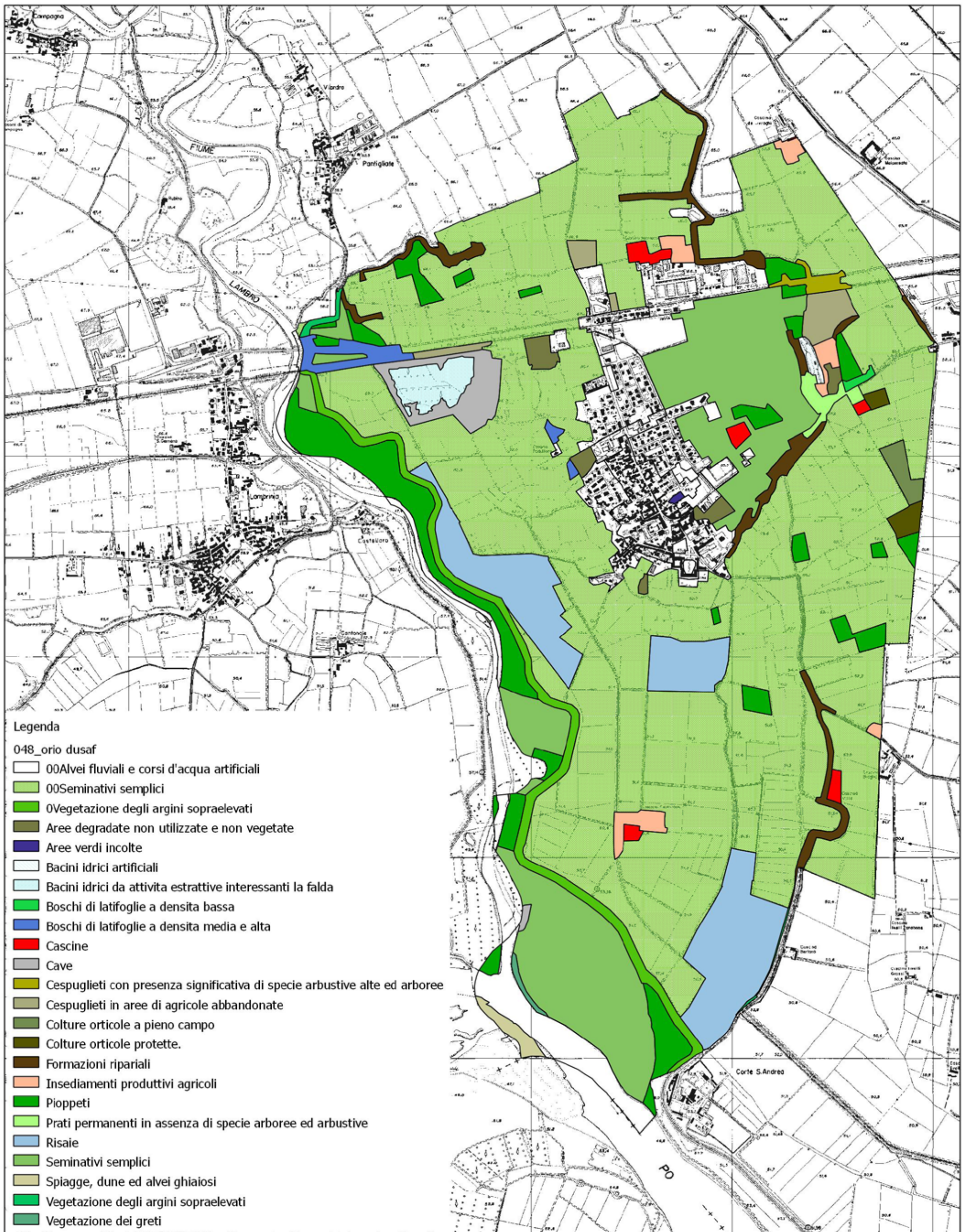
Le cascine distribuite in questi spazi aperti si localizzano soprattutto in prossimità della Roggia Venere ad eccezione di cascina Cantarana che si trova a sud adiacente al colatore Ancona.

Questa struttura del territorio agricolo pone in evidenza due aspetti rilevanti oltre a quelli strettamente attinenti alla attività agricola che li connota.

Il primo consiste nel margine verde che accompagna e articola il percorso di roggia venere che da nord scende fino a coinvolgere parte del tessuto urbanizzato in prossimità della filanda e di Villa Litta, per poi affiancarsi in parallelo al percorso della Via Francigena. La seconda è la opportunità di potenziare e collegare i corridoi ambientali che accompagnano i corsi d'acqua principali in modo da delineare un articolato sistema di fruizione ambientale che trova come elementi di attrazione Corte Sant'Andrea, con il suo attracco e Villa Litta.









IL TESSUTO URBANIZZATO

I mutamenti che una città subisce nel tempo, traducono con segni fisici sul territorio il suo modo di essere, di svilupparsi e di rapportarsi con gli ambiti e dinamiche esterne.

Si tratta di mutamenti sociali ed economici, ma anche insediativi, ambientali e infrastrutturali.

Lo sguardo sul mutamento in corso è parte essenziale della costruzione del Documento di Piano, da questa osservazione discende una immagine in "tempo reale" delle modalità evolutive della città e la codificazione di queste modalità costituisce un importante riferimento per la pianificazione.

Uno sguardo sulla crescita della città in una prospettiva che ripercorre i fatti urbani degli ultimi cinquanta anni, consente di rilevare alcune forme ricorrenti di trasformazione che connotano il paesaggio urbano di Orio Litta.

In questo periodo la città si è organizzata attorno al nucleo di antica formazione occupando progressivamente lo spazio compreso tra il tracciato della mantovana e la scarpata che segna la soglia del paleo alveo del Po, proponendo una tipologia residenziale tipica di una società postagricola rilevabile in modo chiaro nella cesura tra il tessuto urbano del centro e quello di più recente costruzione.

Ulteriore evento rilevante è stata la polarizzazione degli insediamenti produttivi a nord della provinciale che ha limitato sensibilmente una commistione funzionale tipica di sviluppi urbani coevi ma meno pianificati.



Lo spazio costruito si è evoluto nel tempo secondo alcune modalità ricorrenti che rappresentano altrettanti caratteri tipici delle parti in cui si può articolare il tessuto urbanizzato.

Una prima modalità è quella del progressivo adattamento di edifici esistenti a nuovi standard residenziali. Fenomeno ricorrente nel nucleo di antica formazione e nella edilizia degli anni '60 e '70, l'edificio si trasforma attraverso addizioni di volumi nuovi al corpo principale, rifunzionalizzazione di spazi di servizio ed altro ancora che, da una parte porta a rinnovare l'abitazione dotandola di nuove superfici, dall'altra, evolve su se stessa senza contraddizioni significative con l'impianto originale.

Nel novero di questa sorta di "metamorfosi" del tessuto esistente si possono collocare gli interventi nei nuclei casinali del centro, profondamente riquadrati dal punto di vista funzionale (come il municipio) nel rispetto dei caratteri morfotipologici che li contraddistinguono.

una seconda modalità di trasformazione riguarda quella parte di tessuto sviluppatosi ai margini del nucleo di antica formazione rappresentati dalla residenza isolata su lotto caratterizzati un diverso rapporto tra spazio privato e spazio pubblico rispetto alla cortina edilizia continua su strada.

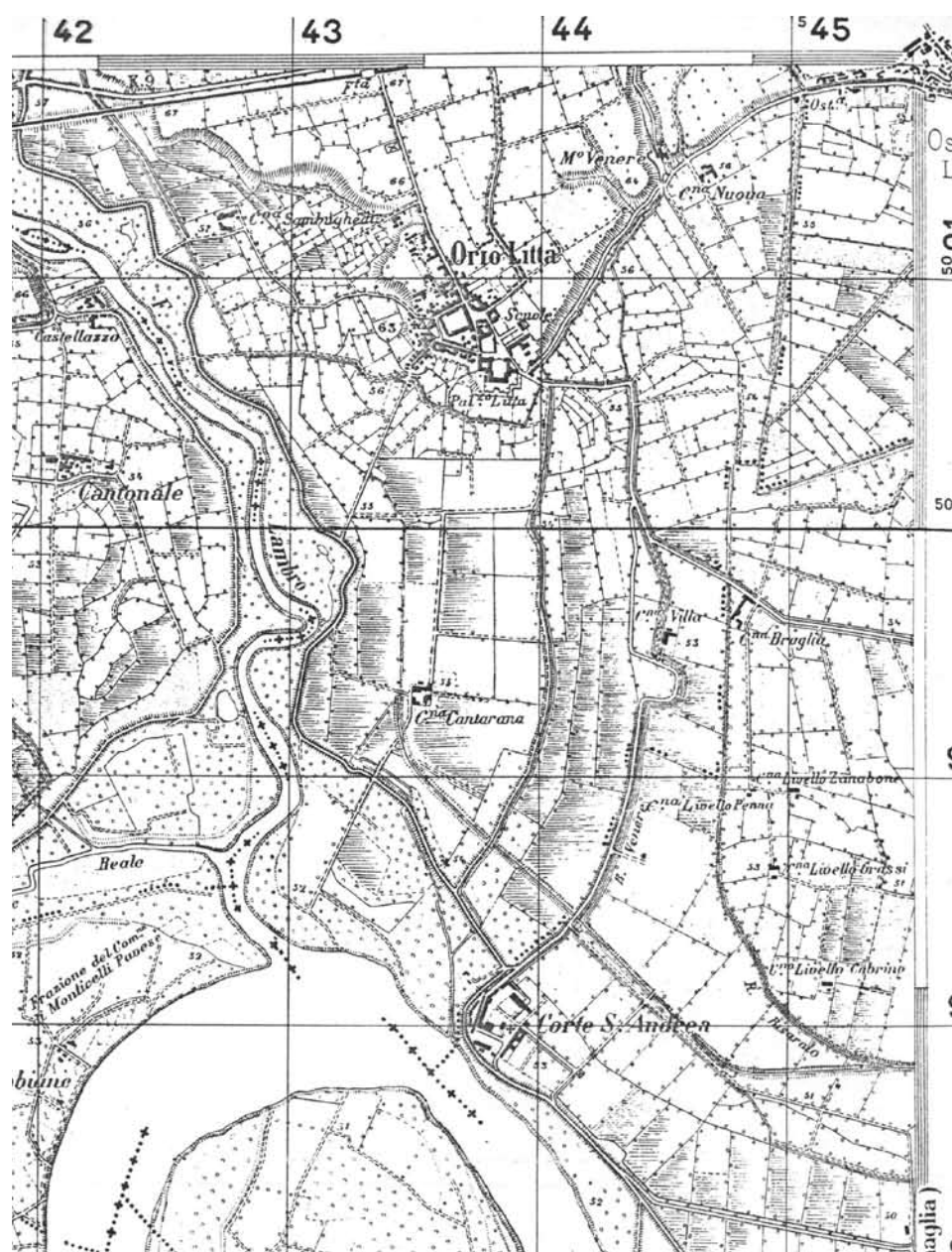
Per addizioni successive di interventi singoli (o più unitari nel caso di attuazione di piani di lottizzazione) si è costruita compiutamente la parte più recente di città. E' una città più introvertita e legata dalla strada e quindi dal più generale con un rapporto più debole con il sistema degli spazi pubblici. E' un modo tipico di costruzione della città contemporanea per aree monofunzionali; sono luoghi dove la frammistione tra attività diverse è esclusa programmaticamente.

La Città del lavoro che è cresciuta a nord dell'abitato è connotata fortemente, oltre che dalla tipologia edilizia dei contenitori produttivi che la contraddistingue, dall'essere stata generata dalla strada provinciale che ricopre il ruolo di "attrattore lineare" in virtù dell'affaccio che offre su importanti flussi di traffico.

La città consolidata con il nucleo di antica formazione sono state accompagnate dalla formazione di una importante dotazione di aree pubbliche che si innestano nel tessuto urbano in modo piuttosto polarizzato nel sistema dei luoghi centrali descritto precedentemente, al termine dell'asse storico di via della stazione e attorno al centro sportivo.

Gli spazi pubblici centrali sono probabilmente uno dei caratteri connotanti Orio Litta in modo singolare per caratteri e per qualità. E' attorno a queste aree che, nella sua parte residenziale, la città consolidata trova una soluzione di continuità e si individua un sistema di luoghi urbani aperti e fruibili da parte della collettività articolato per funzione, forma e modalità di uso quale quello identificato nel "sistema dei luoghi centrali".

Una ultima considerazione sulla modalità di crescita della città riguarda le direttrici secondo le quali ha assunto la fisionomia contemporanea. L'asse storico che da Villa Litta arriva alla stazione ha rappresentato l'elemento organizzatore di una trasformazione del suolo agricolo in spazio urbano che mantiene ancora evidenti i tratti della centuriazione della campagna circostante. Lo spessore degli isolati è di circa 72x72m e questa modulo ha trovato soluzione di continuità in corrispondenza della scarpata verso il Lambro e a Sud dove si attesta Villa Litta e la cascina, trovando nella direttrice est lo spazio per riproporsi successivamente con analoghe modalità.



LO SPAZIO AGRICOLO

In modo analogo a quanto avviene per lo spazio urbano, anche lo spazio agricolo nel tempo ha manifestato una propria attitudine alla trasformazione anche se in forme più progressive e meno evidenti.

Le dinamiche che incidono su questo settore di territorio sono in larga parte determinate dal processo di evoluzione delle modalità di conduzione dei fondi verso forme più efficienti. Gli esiti si possono fare rientrare in una casistica piuttosto ristretta per quanto attiene la superficie coltivabile e più articolata per i nuclei cascinali.

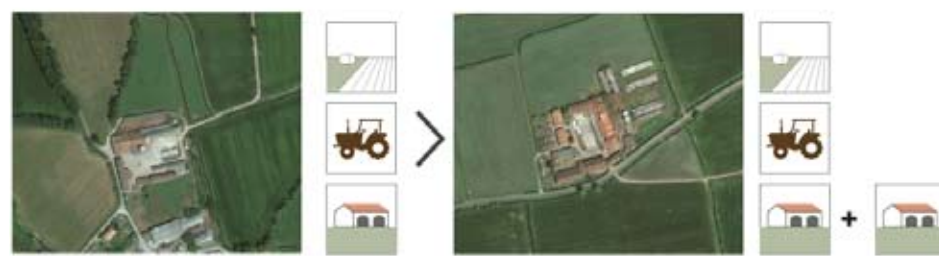
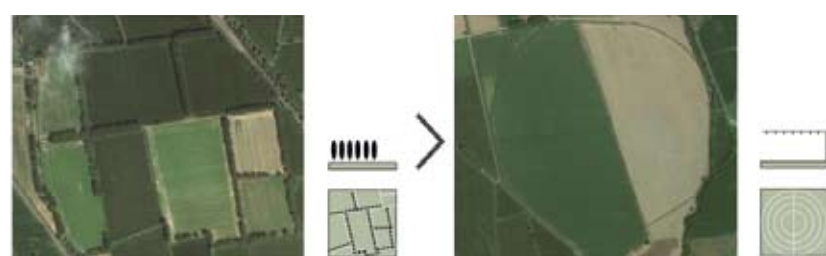
Questi ultimi si sono rivelati suscettibili di molteplici forme di trasformazione che hanno inciso in modo più o meno evidente sulla forma fisica che li caratterizza.

Una prima modalità di evoluzione dell'edilizia rurale consiste nell'integrazione del complesso originale con manufatti di servizio quali stalle e depositi, realizzati con materiali più economici rispetto alla tradizione e di dimensioni adeguate alla produzione ed ai mezzi utilizzati. Sono addizioni edilizie spesso esterne all'impianto originale che non si sostituiscono ai manufatti originali ma li integrano mantenendo intatta la funzionalità del complesso cascinale. Queste addizioni possono comprendere anche la realizzazione di nuove abitazioni della proprietà, tipologicamente vicine alla "villetta".

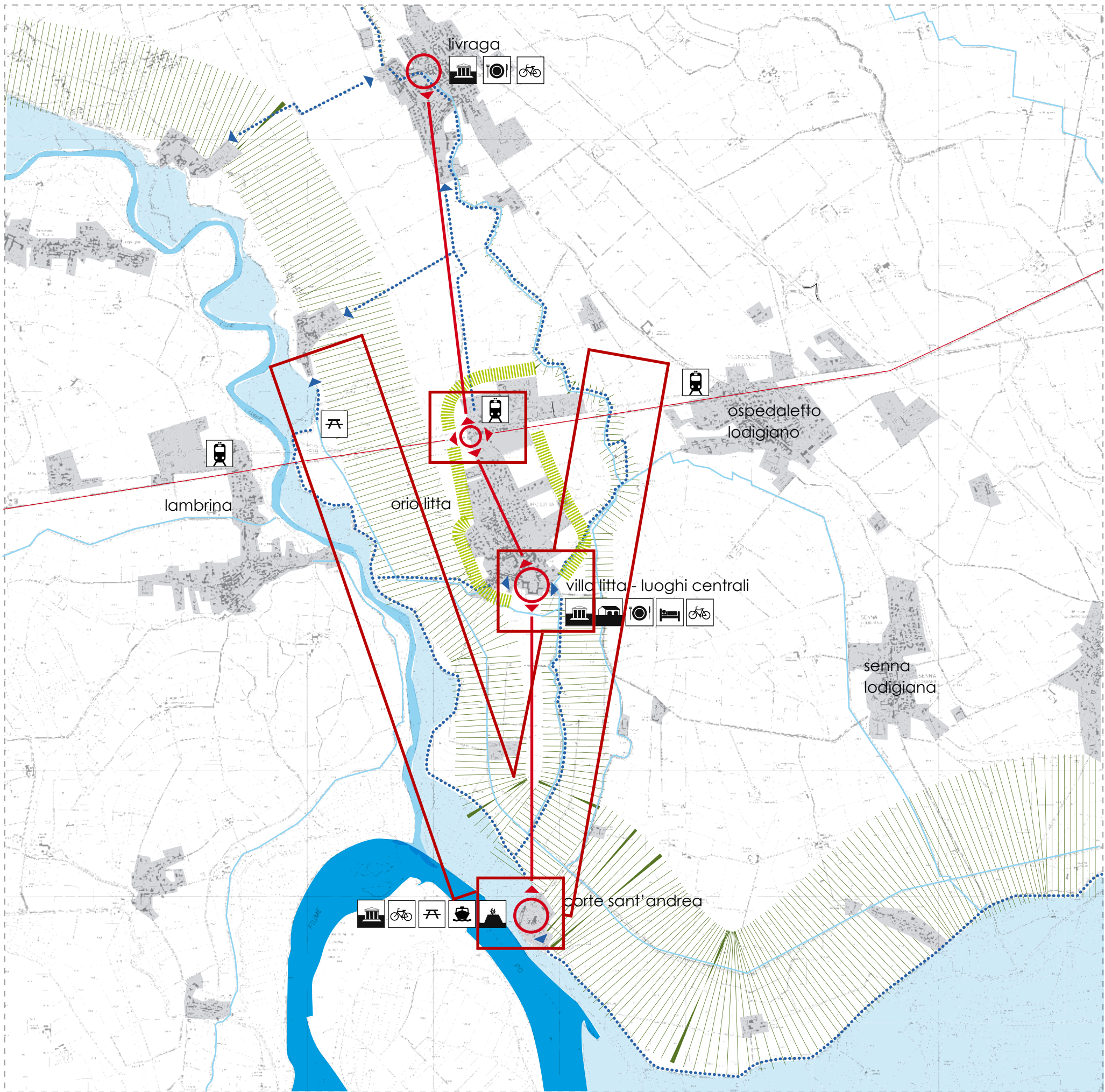
Sono presenti forme di evoluzione della cascina orientate verso la multifunzionalità, nelle quali, alla funzione produttiva principale, si possono sommare altre attività legate alla residenza, all'ippica, ecc. In questi casi si riscontra una maggiore tenuta dei caratteri morfotipologici del nucleo originale che costituisce un valore aggiunto per le nuove attività insediate.

Una ulteriore modificazione, spesso nei nuclei più prossimi all'urbanizzato se non integrato in esso, riguarda le cascine che hanno cessato la propria funzionalità originale in favore della residenza. Anche queste forme di "metamorfosi" presenta spesso un minimo impatto sui caratteri formali più evidenti dei manufatti.

Il paesaggio non costruito ha invece conosciuto nel tempo una progressiva ma generalizzata banalizzazione, segnata dall'abbattimento degli elementi verdi lineari che, da una parte, costituivano un territorio fatto di stanze verdi ma che, al contempo, ostacolavano la coltivazione intensiva che si è affermata nel tempo. Questo fenomeno si è accompagnato alla eliminazione di ogni scarto altimetrico.



Strategie e strumenti di attuazione convergono in un disegno strategico che, coinvolgendo diversi ambiti, e pone in primo piano nuove modalità di fruizione della città e delle aree del Po. L'attivazione di questo politica di ampio respiro può costruire uno scenario di sviluppo originale centrato sul turismo culturale.



Carta della sensibilità paesistica e delle azioni compatibili

Sulla scorta dei passaggi ricognitivi e interpretativi è possibile passare alla definizione della cosiddetta carta della "sensibilità paesistica" dei luoghi, che individuerà nel territorio comunale gli ambiti, gli elementi e i sistemi a maggiore o minore sensibilità/vulnerabilità dal punto di vista paesaggistico.

In modo coerente con l'impostazione del Piano, per cui la componente paesistica ed ambientale hanno condizionato la definizione di molti degli indirizzi, le azioni compatibili con la natura ed i caratteri dello spazio aperto sono state declinate in rapporto alla sensibilità paesistica dei luoghi.

La seguente carta riporta cinque livelli di sensibilità, che corrispondono ad altrettanti ambiti riconosciuti dal Piano e disciplinati in particolare dal Piano delle Regole come segue:

sensibilità molto bassa: corrisponde alla città consolidata;

sensibilità bassa: gli ambiti di trasformazione;

sensibilità media: il territorio agricolo escluso dalle successive aree;

sensibilità elevata: i nuclei di antica formazione, Aree di protezione dei valori ambientali

sensibilità molto elevata: Plis del Lambro e del Po che include i corridoi sovrasistemici di importanza regionale e provinciale.

Le azioni del piano prevedono l'introduzione delle compensazioni ambientali che concorreranno a realizzare la riqualificazione del territorio in rapporto alla sensibilità paesistica riconosciuta.

-  sensibilità molto elevata
-  sensibilità elevata
-  sensibilità media
-  sensibilità bassa
-  sensibilità molto bassa
-  elementi vegetali lineari
-  corpi idrici
-  percorsi di fruizione ambientale
-  via francigena

